

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 60 - SEMESTRE L. 31 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 16 NOVEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSERZIONI
prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Neurologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

BOLLETTINO N. 531

Strenua lotta dei difensori di Gondar

Un piroscafo nemico affondato nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Incursioni aeree nemiche su Catania, Acireale e Brindisi con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie: alcune abitazioni civili sono rimaste danneggiate; si lamentano 17 morti e 12 feriti a Catania, e 12 morti ed 8 feriti ad Acireale. Contegno della popolazione esemplare.

In Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, nessun avvenimento di rilievo.

In Africa Orientale nel gondarino, proseguono i combattimenti caratterizzati da particolare violenza, conseguenti agli attacchi che il nemico rinnova da più giorni con sempre maggiori forze.

Le nostre truppe reagiscono con strenua difesa e decisi contrattacchi.

Apparecchi tedeschi hanno attaccato postazioni fortificate di Tobruk ed apprestamenti della zona di Marsa Matruh, colpendo efficacemente gli obiettivi prescelti. Gli aeroplani nemici abbattuti dalla caccia germanica nel combattimento aereo sul fronte di Sollum, citato nel Bollettino di ieri, sono saliti da due a quattro.

L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Derna e Barce: danni ad alcuni fabbricati e qualche perdita nella popolazione locale.

In Mediterraneo, un nostro aereo silurante, al comando del tenente pilota Camillo Berioffo, ha colpito con siluro un grosso piroscafo inglese danneggiandolo gravemente. Il piroscafo risulta successivamente affondato. (Stefani).

Come si inabissò l'«Ark Royal»

BERLINO, 15 sera.
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario:

La marina da guerra tedesca ha colto un nuovo grande successo. Sottomarini operanti nel Mediterraneo occidentale hanno attaccato una squadra di navi da guerra britanniche. In tale azione due sommergibili comandati dai capitani di Vascello Roschke e Guggenberger, hanno affondato la nave portaerei «Ark Royal» ed hanno danneggiato la nave da battaglia «Malaya» in modo tanto grave che si è dovuto rimorchiarla nel porto di Gibilterra.

Sono anche state silurate altre unità britanniche. La portaerei «Ark Royal» era stata danneggiata gravemente già il 25 settembre 1939, ma era stata riparata e rimessa nuovamente in servizio. L'ammiraglio britannico ha ammesso tale perdita.

Un duro colpo

AMSTERDAM, 16 sera.
L'affondamento della portaerei inglese «Ark Royal» ha suscitato grande impressione.

Informazioni attendibili di fonte spagnola precisano che l'«Ark Royal» è affondata a 100 miglia ad oriente di Gibilterra al largo di Malaga. L'«Ark Royal», a stare a notizie che giungono da Londra, fu abbandonata dall'equipaggio alle ore 4,30 di ieri mattina e affondò due ore dopo. Quando fu deciso il suo abbandono, era inclinata di 35 gradi sulla destra. Fu chiaro allora che era finita. Poco dopo infatti si rovesciò e cominciò ad affondare lentamente di poppa. Il siluro l'aveva colpita sul fianco destro, al centro, e subito dopo tutto l'equipaggio ricevette l'ordine di salire in coperta.

L'«Ark Royal» cominciò gradualmente ad inclinarsi fino a quando fu impossibile per gli uomini di rimanere eretti sui ponti. Allora fu dato l'ordine ai marinai di calarsi dalla portaerei con corde sui cacciatorpediniere che le si erano posti di fianco. Gli equipaggi rimasero a bordo per 12 ore dopo il siluramento, e quindi abbandonarono anch'essi la nave.

Secondo ulteriori notizie diramate dai servizi britannici di informazioni si apprende che l'«Ark Royal» fu colpita da un siluro che il capitano e gli ufficiali della portaerei oltre il personale di macchina erano rimasti a bordo nel tentativo di condurre la nave fino a Gibilterra.

Allorché la portaerei venne colpita dal siluro, l'esplosione fu così potente che tutte le strutture vennero per decina di minuti. Una grande falla apparve subito a tribordo attraverso la quale fiumi di nafta si riversarono in mare.

Quando l'equipaggio dell'«Ark Royal» si trasferì sulla torpediniera di scorta, il vapore delle caldaie della portaerei sfuggiva sibilando dai suoi fianchi.

Appena posto piede sulla torpediniera salvatrice, il capitano della «Ark Royal» ha dichiarato testualmente di non aver mai visto in vita sua scena più tragica.

La perdita ha colpito fortemente l'orgoglio britannico e il rimpianto, il lutto anzi dell'ammiraglio, si esprime chiaramente nell'elenco che viene offerto al popolo britannico delle benemerenze del colosso inghiottito dal mare.

L'«Ark Royal» - ricorda l'ammiraglio - era stato varato nel 1937

ed aveva una potenza di attacco formidabile essendo stato costruito per poter trasportare il maggior numero di aerei della Marina: normalmente fra i 60 e 70 apparecchi. La storia della «Royal» è gloriosa - continua l'ammiraglio -.

Nell'autunno 1939 aveva partecipato alla ricerca del «Graf Spee», nel sud dell'Atlantico. Mentre cercava le navi che rifornivano il nemico nell'Atlantico, gli apparecchi della «Royal» perquisivano una superficie di circa 11 milioni e mezzo di chilometri quadrati. Durante un certo periodo, la «Royal» rimase continuamente in mare per trenta giorni, coprendo 15.000 miglia.

Nell'aprile 1940, la nave partecipò alle operazioni nelle acque della Norvegia - rendendo servizi preziosi. I suoi apparecchi perquisirono il nemico e protessero le truppe alleate che si battono in Norvegia. I convogli di truppe, quando gli alleati si ritirarono dal sud della Norvegia, l'«Ark Royal» raggiunse Narvik e fu una delle ultime navi da guerra britanniche che abbandonarono le acque del nord della Norvegia. Nel luglio 1940 era nuovamente nel Mediterraneo; nel novembre partecipò, a sud-ovest della Sardegna, all'azione contro la flotta italiana; nel febbraio 1941 prese parte al bombardamento di Genova. Nel maggio 1941 nell'Atlantico, per partecipare all'inseguimento del «Bismarck». Quando il «Bismarck» sembrava poter raggiungere un porto della Francia occupata, gli apparecchi partiti dall'«Ark Royal» colpirono la nave germanica, riducentone la velocità e consentendo così alla flotta di costringerla al combattimento. Da allora, l'«Ark Royal» si trovava nel Mediterraneo dove proteggeva convogli importanti, partecipando ad ogni altra operazione.

La notte scorsa sono state bombardate Mosca e Pietroburgo.

Il bollettino riporta poi il comunicato straordinario e quindi continua:

In zona di mare attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno distrutto al largo delle coste orientali scozzesi, un valore da carico di 150 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 4 aerei nemici facenti parte di una numerosa formazione da caccia. Fra il 5 e l'11 novembre l'arma aerea britannica ha perduto 119 apparecchi, mentre nello stesso periodo di tempo sono andati perduti in combattimenti contro la Gran Bretagna, 6 nostri aerei.

Il dramma di Kerch

In Crimea, la battaglia di Kerch si avvia alla conclusione. Durante tutta la giornata, l'aviazione e l'artiglieria pesanti germaniche hanno martellato la città e il porto colpendo, tra l'altro, la stazione, i magazzini della Marina sovietica, l'aeroporto e le postazioni dell'artiglieria costiera sovietica.

I russi hanno cercato di attraversare lo stretto a bordo di tutte le imbarcazioni disponibili, ma, informano i giornali tedeschi, non un solo uomo è riuscito a raggiungere Tamsinskaja, che è il più vicino porto sull'altro sponda. Due navi trasporto, una di 2500 tonnellate, l'altra di 3000 tonnellate, sono state affondate; altri due incendiati. I soldati tedeschi si trovano ormai dentro la prima cintura di fortificazioni della città.

Notizie dell'ultimo ora informano anzi che data l'impossibilità e inutilità di ogni ulteriore resistenza, le truppe sovietiche hanno ricevuto l'ordine di sottomettere Kerch. La riconquista della città tedesca ha confermato che i difensori stanno facendo ogni tentativo per abbandonare la città.

Di più le truppe tedesche hanno potuto piazzare le artiglierie sulle colline che dominano il cosiddetto «ponte del Caucaso», di maniera che è riuscito a raggiungere Tamsinskaja, le opere difensive sovietiche nonché il porto che è diventato un vero cimitero di navi.

Gli incendi appiccicati dagli ultimi bombardamenti si sono estesi rapidamente ai sobborghi meridionali e il vento spinge le fiamme verso la seconda cintura difensiva di Kerch che i sovietici avevano rapidamente allestito appunto nei sobborghi meridionali della città di modo che i difensori sovietici si trovano presi fra due fuochi nel senso letterale della parola: da una parte le fiamme, dall'altra gli arabi tedeschi che avanzano con

la loro lanciafiamme distruggendo ogni ostacolo.

Tuttavia forse nell'intento di poter mettere almeno in salvo il prezioso materiale bellico accumulato a Kerch, i bolscevichi continuano, con incredibile tenacia, la loro resistenza e ogni palmo di terreno deve essere conquistato sanguinosamente.

Anche Sebastopoli è stata lungamente bombardata dall'arma aerea tedesca che ha lanciato bombe di grosso calibro sui forti della città e sulle banchine del porto.



Nostre truppe avanzanti nel bacino del Donez

La penetrazione tedesca nel dispositivo di Kerch che i russi stanno sgombrando

BERLINO, 15 sera.
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato:

In Crimea gli attacchi delle truppe tedesche contro Sebastopoli e Kerch hanno guadagnato altro terreno malgrado l'accanita resistenza nemica. Nel settore centrale del fronte orientale sono stati respinti potenti contrattacchi condotti dalla fanteria e da carri armati nemici. I sovietici hanno perduto 44 carri d'assalto. Le batterie pesanti dell'esercito hanno preso sotto il fuoco con successo, importanti impianti bellici di Pietroburgo.

Potenti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato fortificazioni campeggiate, assembramenti di truppe, linee ferroviarie ed aerodromi nel settore meridionale di Mosca e ad oriente del Lago Ladoga.

Il nemico ha subito gravi perdite in uomini, armi pesanti e materiale rotabile. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro gli impianti della ferrovia di Murnansk.

La notte scorsa sono state bombardate Mosca e Pietroburgo.

Il bollettino riporta poi il comunicato straordinario e quindi continua:

In zona di mare attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno distrutto al largo delle coste orientali scozzesi, un valore da carico di 150 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 4 aerei nemici facenti parte di una numerosa formazione da caccia. Fra il 5 e l'11 novembre l'arma aerea britannica ha perduto 119 apparecchi, mentre nello stesso periodo di tempo sono andati perduti in combattimenti contro la Gran Bretagna, 6 nostri aerei.

58 fortini corazzati espugnati nel settore di Mosca

Nel settore di Mosca si segnala una vittoriosa azione di una Divisione tedesca che, sfondando il sistema difensivo nemico, è riuscita a conquistare un ampio territorio, prendendo di sorpresa il nemico. Oltre 58 fortini corazzati, oltre 58 batterie antiaeree, fortificazioni che interessano la difesa della capitale russa.

Notizie dell'ultimo ora informano anzi che durante una azione dinanzi a Mosca, i tedeschi hanno espugnato alcune opere fortificate bolsceviche ed hanno conquistato un importante testa di ponte in un villaggio situato ad oriente del fiume N. E' stato pure respinto un tentativo di sfondamento fatto da circa duemila soldati bolscevichi che erano personalmente guidati dal comandante della 19. Armata sovietica gen. Lulini.

L'aviazione a sua volta stanotte ha effettuato uno dei più violenti attacchi di questa guerra contro la capitale bolscevica e le opere difensive russe intorno a Mosca. Alla incursione hanno partecipato numerose squadriglie di bombardieri in picchiata e in quota, scortate da moltissimi caccia. La presenza di questi aerei come gli aerodromi germanici sono stati portati ancor più a oriente. Nei quartieri industriali di Mosca, nel Cremlino, nei sobborghi fortificati della città sono stati causati gravissimi danni e molti incendi, mentre alcuni cacciabombardieri che tentavano contrattacchi, sono stati abbattuti dai Messerschmitt.

Intorno a Pietroburgo, un nuovo contrattacco delle truppe assediata ha subito la stessa sorte dei precedenti, nonostante fossero appoggiate da carri armati e dall'aviazione. L'artiglieria e l'arma aerea hanno martellato la città colpendo tra l'altro depositi di benzina che sono andati in fiamme.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato:

In Crimea gli attacchi delle truppe tedesche contro Sebastopoli e Kerch hanno guadagnato altro terreno malgrado l'accanita resistenza nemica. Nel settore centrale del fronte orientale sono stati respinti potenti contrattacchi condotti dalla fanteria e da carri armati nemici. I sovietici hanno perduto 44 carri d'assalto. Le batterie pesanti dell'esercito hanno preso sotto il fuoco con successo, importanti impianti bellici di Pietroburgo.

Potenti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato fortificazioni campeggiate, assembramenti di truppe, linee ferroviarie ed aerodromi nel settore meridionale di Mosca e ad oriente del Lago Ladoga.

Il nemico ha subito gravi perdite in uomini, armi pesanti e materiale rotabile. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro gli impianti della ferrovia di Murnansk.

La notte scorsa sono state bombardate Mosca e Pietroburgo. Il bollettino riporta poi il comunicato straordinario e quindi continua:

In zona di mare attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno distrutto al largo delle coste orientali scozzesi, un valore da carico di 150 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale, cacciatori tedeschi hanno abbattuto 4 aerei nemici facenti parte di una numerosa formazione da caccia. Fra il 5 e l'11 novembre l'arma aerea britannica ha perduto 119 apparecchi, mentre nello stesso periodo di tempo sono andati perduti in combattimenti contro la Gran Bretagna, 6 nostri aerei.

In Crimea gli attacchi delle truppe tedesche contro Sebastopoli e Kerch hanno guadagnato altro terreno malgrado l'accanita resistenza nemica. Nel settore centrale del fronte orientale sono stati respinti potenti contrattacchi condotti dalla fanteria e da carri armati nemici. I sovietici hanno perduto 44 carri d'assalto. Le batterie pesanti dell'esercito hanno preso sotto il fuoco con successo, importanti impianti bellici di Pietroburgo.

Potenti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato fortificazioni campeggiate, assembramenti di truppe, linee ferroviarie ed aerodromi nel settore meridionale di Mosca e ad oriente del Lago Ladoga.

Il nemico ha subito gravi perdite in uomini, armi pesanti e materiale rotabile. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro gli impianti della ferrovia di Murnansk.

58 fortini corazzati espugnati nel settore di Mosca

Nel settore di Mosca si segnala una vittoriosa azione di una Divisione tedesca che, sfondando il sistema difensivo nemico, è riuscita a conquistare un ampio territorio, prendendo di sorpresa il nemico. Oltre 58 fortini corazzati, oltre 58 batterie antiaeree, fortificazioni che interessano la difesa della capitale russa.

Notizie dell'ultimo ora informano anzi che durante una azione dinanzi a Mosca, i tedeschi hanno espugnato alcune opere fortificate bolsceviche ed hanno conquistato un importante testa di ponte in un villaggio situato ad oriente del fiume N. E' stato pure respinto un tentativo di sfondamento fatto da circa duemila soldati bolscevichi che erano personalmente guidati dal comandante della 19. Armata sovietica gen. Lulini.

L'aviazione a sua volta stanotte ha effettuato uno dei più violenti attacchi di questa guerra contro la capitale bolscevica e le opere difensive russe intorno a Mosca. Alla incursione hanno partecipato numerose squadriglie di bombardieri in picchiata e in quota, scortate da moltissimi caccia. La presenza di questi aerei come gli aerodromi germanici sono stati portati ancor più a oriente. Nei quartieri industriali di Mosca, nel Cremlino, nei sobborghi fortificati della città sono stati causati gravissimi danni e molti incendi, mentre alcuni cacciabombardieri che tentavano contrattacchi, sono stati abbattuti dai Messerschmitt.

Intorno a Pietroburgo, un nuovo contrattacco delle truppe assediata ha subito la stessa sorte dei precedenti, nonostante fossero appoggiate da carri armati e dall'aviazione. L'artiglieria e l'arma aerea hanno martellato la città colpendo tra l'altro depositi di benzina che sono andati in fiamme.

I finlandesi guadagnano terreno

Per quello che riguarda le azioni dei finlandesi, un comunicato dice che malgrado le avverse condizioni del tempo e del terreno, le truppe celeri, dopo una serie di brillanti combattimenti, in cui hanno sempre dominato infliggendo sanguinose perdite al nemico, hanno realizzato nuovi successi strategici sul fronte centro-meridionale della Carelia orientale, raggiungendo tra l'altro la linea tra Paanasaari e Munnijärvi. Il paese di Juustjärvi è stato occupato dopo un durissimo scontro, eliminando così un altro pericoloso saliente sovietico. Numerosi sono i prigionieri catturati assieme ad abbondante bottino d'armi, materiali e quadrupedi. Le perdite finniche sono lievi.

In merito al successo finlandese, notizie che provengono dalla zona di operazioni rivelano che lo sfondamento del fronte sovietico dinanzi a Juustjärvi ha aperto la via per Karhumäki alle truppe finniche, distanti ormai appena una trentina di chilometri da tale importantissimo nodo ferroviario della linea di Murnansk.

Esso controlla tutta la zona settentrionale del Lago Onega e fronteggia Povung, situata sullo sbocco del Canale Stalin in tale Lago.

Nel Golfo di Finlandia unità leggere della Marina sovietica hanno cercato d'infrangere il blocco tedesco, ma sono incapaci nello sbaramento di mine collocate dai tedeschi e dai finlandesi. Sono state osservate cinque violente esplosioni, e sono state viste alcune torpediniere e navi trasporto sovietiche rimettere la prua su Kronstadt.

Il gen. Rino Corso Fougier

Capo di S. M. e Sottosegretario per l'Aeronautica

Con provvedimento in corso di registrazione il Generale designato all'Armata Aerea Francesco Piccolo cessa dalle funzioni di Capo di S. M. e di Sottosegretario di Stato per la R. Aeronautica per assumere altro incarico.

A sostituirlo in entrambe le cariche è stato nominato il generale di Squadra aerea Rino Corso Fougier. (Stefani)

Il Premier turco

lascia temporaneamente la carica

Critiche di Ankara

alle pressioni si Helsinki

ISTANBUL, 15 sera.
Il Capo del Governo ha presieduto ieri il Consiglio dei Ministri. Si ha notizia che egli partirà prossimamente per Persia, a trascorrere un periodo di riposo. Si ritiene che l'«Interim» verrà tenuto dal Ministro delle Finanze.

Si nota un inasprimento nella disapprovazione turca alle pressioni anglo-americane sulla Finlandia. Il «Cumhuriyet» pubblica un vivace articolo nel quale dice che le minacce alla Finlandia che combatte per difendere i suoi diritti, sono minacce di giganti ad un pignone. «Simili minacce» - prosegue il Giornale - costituiscono la maggiore stranezza di questa guerra». L'azione Anglo-Americana tende unicamente ad evitare che la linea Murnansk-Arsangelo sia tagliata in modo irreparabile.

Le ricerche dei prigionieri e dispersi di guerra nella organizzazione dell'Ufficio Vaticano

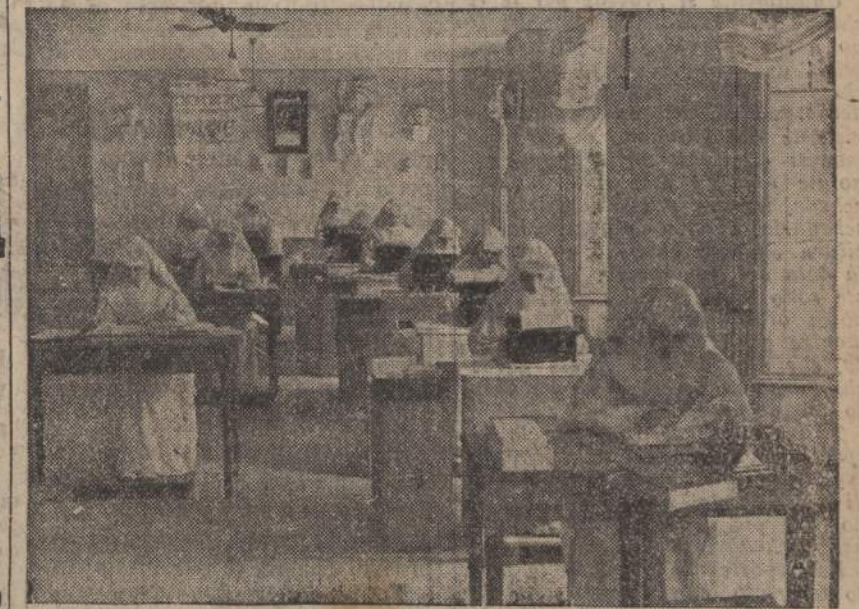
«La carità del Papa è grande come il mondo»

CITTA' DEL VATICANO, 15.
La visita che il Cardinale Segretario di Stato Maglione ha fatto al principio di novembre all'Ufficio Informazioni presso la Segreteria di Stato, per la ricerca dei prigionieri e di dispersi di guerra, ha fissato il momento in cui l'Ufficio stesso ha raggiunto la sua piena efficienza.

L'Ufficio venne costituito - a assomiglianza di quanto fu fatto sotto il Pontificato di Benedetto XV durante la guerra mondiale

dire che dal giugno 1940 al settembre 1941 le richieste sono state 361.409 e che si sono avute 147.862 risposte, delle quali 89.076 comunicate per lettera alle famiglie e 58.786 per telegiornale.

Grazie alle richieste vengono trasmesse per radio. Le trasmissioni si protrassero complessivamente per 30.085 minuti con 57.870 richieste. E precisamente: al Cairo minuti 14.101 di radio conversazione per 26.917 richieste; a Sidney minuti 3103, richieste



Dattilografe d'eccezione, le Suore Missionarie di Maria lavorano alla compilazione di moduli e di schede

1914-18 - fin dal primo sorgere del presente conflitto, cioè dalla fine del settembre 1939.

Da quel momento fino al maggio 1940 esso ebbe un'attività abbastanza modesta, perché era limitata quasi esclusivamente alla ricerca delle persone e delle famiglie polacche disperse in seguito alla occupazione della Polonia ed all'opera dell'assistenza e profughi scolla per mezzo delle Nunziature Apostoliche nei paesi limitrofi della Polonia (Ungheria, Romania, Lituania, Lettonia). Già in allora varie decine di richieste giungevano ogni giorno in Vaticano, ma il loro numero era, in complesso, abbastanza limitato, cosicché due sole persone erano sufficienti al disbrigo delle pratiche relative.

Centinaia e migliaia di richieste

Col maggio 1940, incominciata l'avanzata tedesca sul fronte occidentale e dopo la partecipazione dell'Italia alla guerra, il lavoro aumentò in ingenti proporzioni, perché le richieste da parecchie decine passarono a varie centinaia al giorno, senza mai però superare il numero di 400 richieste giornaliere. Fu allora che la Segreteria di Stato che già aveva provveduto ad aumentare il numero delle persone addette a questa caritativa impresa, dovette portarlo all'attuale efficienza e lo fece, sia accogliendo il personale generosamente fornito dal Clero secolare, da numerosi religiosi, da alunni di collegi ecclesiastici e da giovani di Azione Cattolica, sia istituendo degli «Uffici Ausiliari» presso comunità femminili religiose e presso le donne di Azione Cattolica. Il personale raggiunse in breve un numero di 130 persone.

Dalla fine del 1940, le notizie di richieste aumentarono in modo addirittura vertiginoso, e fortunatamente crebbe anche la possibilità di dare risposta anche alle richieste, al punto che in taluni periodi il numero delle pratiche che poterono ottenere risposta salì fino al 70 per cento. E' facile immaginare l'ingente mole di lavoro che è richiesta da una tale attività, cosicché l'Ufficio dovette trasportarsi in nuovi ampi locali facilmente accessibili al pubblico, cioè quelli che, erano prima occupati dalla Congregazione per la Chiesa Orientale nel Palazzo di S. Carlo nella Città del Vaticano. Contemporaneamente tutta una rete per la ricerca e raccolta delle informazioni veniva costituita attraverso le Delegazioni Apostoliche, i Vicariati Apostolici e le Missioni Cattoliche, usando tutti i mezzi di comunicazione: posta, telegiornale, radio. Tutto un meccanismo di ricezione e trasmissione veniva organizzato nell'Ufficio Vaticano allo scopo di aver sempre presente il movimento in ciascuna delle sue fasi e di poter corrispondere alle richieste delle famiglie con la massima esattezza e celerità.

Le semplici richieste di notizie vengono passate al protocollo per la numerazione, e quindi inviate agli «Uffici ausiliari» per la schedatura.

Un delicato meccanismo

Alle precisazioni, richieste di documenti e lettere da respingere provvede a parte apposita Sezione per la rispettiva evasione.

Le sollecitazioni di richieste già inoltrate ed i messaggi per i prigionieri sono passati immediatamente alla «Sezione Radio» per le trasmissioni quotidiane, dopo di aver provveduto a stabilire quando mancherà il numero di protocollo, il grado o la matricola del ricercato e spesso volte anche il nome del richiedente.

Le semplici richieste di notizie invece ritornando dagli «Uffici ausiliari», passano alla Sezione di secondo smistamento, la quale provvede a rinviare la scheda cartolina che registra tutti gli estremi della pratica allo schedario, la lettera originale all'archivio, il modulo compilato sui dati della richiesta alla spedizione e quei paesi con cui esiste il collegamento via radio alla Sezione Radio, mediante un modulo supplementare con la dicitura «per radio».

Vengono inoltre inviati ai richiedenti dei cartoncini rassicuranti l'inizio delle ricerche.

Quando la destinazione dei prigionieri non è nota, la pratica invece che con un solo modulo viene espressa con quattro di tipo e colore speciale, per poterla così inoltrare alle diverse località dove eventualmente i ricercati possono essere stati trasferiti.

Le schede tutte timbrate dalla Sezione di secondo smistamento, con la data di invio del modulo vengono inserite nello schedario

Ferdinando alla fine del settembre 1941 e trascorrendo il primo periodo di vita dell'ufficio, quando esso non era ancora formalmente attrezzato e organizzato, si può

Radio e telegiornale in azione

Le schede tutte timbrate dalla Sezione di secondo smistamento, con la data di invio del modulo vengono inserite nello schedario

in ordine alfabetico. Quelle che si riferiscono a richieste inoltrate anche per via radio, vengono contrassegnate con un secondo timbro portante la data di ricezione e la data di trasmissione.

I moduli poi trattenuti a tali pratiche e cioè tanto per quelli per via radio, tanto quelli in via ordinaria vengono passati alla «Sezione invio», la quale provvede ad inoltrare tutte le pratiche anche quelle spedite per via radio, per via corriere secondo le varie destinazioni. Con questa spedizione si chiude il ciclo delle pratiche nell'Ufficio informazioni.

Al rapido accrescersi delle richieste corrispose un altrettanto aumento di risposte fino a raggiungere in alcuni periodi il 70 per cento delle domande.

Le risposte raccolte nei centri d'informazioni — Delegazioni e Vicariati Apostolici e Missioni Cattoliche — giungono all'Ufficio informazioni per corriere, per telegrafo e per radio.

All'arrivo il plico del corriere viene aperto alla presenza del Capo-Ufficio, che verifica sull'unità distinta la presenza di tutte le pratiche inviate. Esse vengono quindi divise in gruppi a seconda del loro differente contenuto: elenchi di prigionieri, richieste di prigionieri, con appositi moduli loro distribuiti e risposte nel retro dei moduli di richiesta.

Per quanto riguarda gli elenchi essi vengono anzitutto protocollati, poi inviati agli Uffici ausiliari per la schedatura e per le comunicazioni agli interessati, secondo le particolari notizie sulla volta raccolte e trasmesse dai suddetti centri di informazione.

Grida di gioia e palpiti di attesa

Uguale si procede per le richieste da parte dei prigionieri, si fa far pervenire i moduli compilati dai singoli prigionieri, chiedenti alle persone di cui essi desiderano notizie. In quanto alle risposte che giungono a retro dei moduli di richiesta, vengono annotate una ad una sulle relative schede, inserite a suo tempo nello schedario, usando in genere la dicitura «notizie buone o cattive» e la data del loro arrivo. Tali risposte sono inviate sotto busta per posta ordinaria agli interessati, mentre quelle di maggiore urgenza, che raggiungono spesso parecchie migliaia, si inviano per mezzo telegramma.

Tutte le schede (che per le risposte sono stampate in rosso) che registrano gli elenchi e i moduli di richiesta dei prigionieri, vengono in ordine alfabetico disposte nello schedario.

Le risposte che giungono a mezzo telegramma e radio vengono immediatamente comunicate, per telegramma agli interessati, inserendo traccia di sé nell'Ufficio mediante la catalogazione del dispaccio ad esso pervenuto e della schedatura dei singoli nominati.

Questo complesso di lavoro, che come si è detto, andò sempre più aumentando, tanto da richiedere oltreché maggiore impegno di personale e di mezzi, una conseguente disponibilità di locali più ampi, ha ricevuto nella nuova Sede in piazza S. Maria una più razionale sistemazione.

Dall'atrio del palazzo S. Carlo si accede entrando dall'ingresso a destra, alla sala di scrittura dove il pubblico può conferire, gli incaricati all'uso dell'Ufficio e preparare le richieste sui relativi moduli. Da questo lato della Sede trovano la «Sezione invio» e la «Sezione ricevimento», il protocollo è la prima Sezione di smistamento, collegata con la seconda Sezione di smistamento disposta al centro dei vari locali insieme allo schedario e alla sezione corrispondenza, a loro volta in comunicazione con altra serie di Uffici, la quale ha un proprio ingresso a sinistra dell'atrio e dove trovano la presidenza dell'Archivio e i particolari servizi della Sezione Radio.

Questa disposizione razionale, che divide l'accesso del pubblico da quello del personale e di chi deve conferire con i dirigenti, che distingue le tre principali funzioni dell'Ufficio, cioè l'arrivo e l'invio della pratica, la sua catalogazione e spedizione, che è attuata nello stesso tempo l'unità del lavoro con il costante collegamento tra le Sezioni, praticamente disposte secondo il successivo svolgersi delle rispettive attività, facilitò esso stesso l'ordine e il funzionamento di tutto l'Ufficio.

Il personale dell'Ufficio raccolto al momento presente 150 persone, senza contare il servizio volontario di molti funzionari ecclesiastici della Segreteria di Stato e gli Uffici ausiliari costituiti in Roma presso l'Unione delle Donne Azione Cattolica, le Suore Francescane Missionarie di Maria, le Suore di S. Maria, le Suore di Maria Ausiliatrice, le Figlie della Carità, le Suore Sacramentine e la Compagnia di S. Paolo.

Alla testa dell'Ufficio, oltre alla supervisione di S. E. Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, e S. E. Mons. Alessandro Alessandrini, Vescovo titolare di Pienza, prestano in esso generoso ed illuminato servizio, vari Nunzi e Delegati Apostolici che le circostanze della guerra hanno costretto

ad allontanarsi dai paesi nei quali esercitavano il loro ufficio, come L. E. Mons. Clemente Micara, Arcivescovo di Apamea, Nunzio Apostolico nel Belgio; Mons. Carlo Chiaro, Arcivescovo titolare di Amida; Mons. Paolo Giobbe, Arcivescovo titolare di Toilemaide; Mons. Luigi Centoz, Arcivescovo titolare di Edessa; Mons. Antonio Riberi, Arcivescovo titolare di Dara.

La gara delle buone volontà attorno alla Cattedra di Pietro per apportare qualche sollievo alle durezze del momento presente, non potrebbe essere più alta e nobile. Gli annali della Chiesa registrano un'altra pagina di grandezza e di bontà, che non trova paragone in nessun'altra storia, in nessun'altra istituzione.

M. Enrico Pucci

Un imperativo religioso e nazionale

L'alto appello di S. E. Mons. Colli per la campagna 1942

“Ogni famiglia cattolica il quotidiano cattolico.”

ROMA, 15 sera. Il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana del mese di novembre pubblica il seguente appello dell'Eccmo Mons. Evasio Colli, Direttore Generale, per la campagna abbonamenti.

A tutte e singole le Associazioni di A. C. lancio il mio appello in occasione dell'inizio della Campagna degli abbonamenti ai Quotidiani Cattolici, sicuro che tutti lo accoglieranno con quella prontezza disciplinata e volenterosa che è una bella caratteristica della nostra Azione Cattolica quando è chiamata ad opere di apostolato.

So di chiedere un sacrificio ma so che sarà accolto con serena forza e sarà compiuto con generosità perché imposto da un preciso dovere. E per l'Assortito all'Azione Cattolica diffondere ed aiutare il Quotidiano Cattolico è un dovere.

Il Socio di Azione Cattolica deve volere che ogni giorno entri nella propria casa il Quotidiano Cattolico che è l'altoparlante della parola del Papa, il diffusore degli insegnamenti della Chiesa, l'interprete dei sentimenti religiosi, sociali e patriottici dell'Azione Cattolica.

L'uomo ed il giovane, la madre e la figliuola, armonicamente fusi in una sola volontà devono, ciascuno individualmente, dare il personale contributo di sacrificio per avere il necessario per l'abbonamento al Quotidiano Cattolico. Così ogni famiglia cattolica ospiterà ogni giorno questo amico fedele e fidato che porta la parola che informa, illumina, sprona.

Dopo aver compiuto questo dovere personale, il socio dell'Azione Cattolica, nei modi ritenuti più idonei, si presterà per trovare nuovi abbonamenti con una propaganda attiva e generosa secondo il programma pratico che sarà indicato dalle Presidenze Centrali delle Associazioni Nazionali.

Gli Uffici Diocesani convochino in speciale adunanza la Consulta e colla collaborazione dei Delegati Diocesani per il Quotidiano studino il modo migliore per l'attuazione della Campagna degli abbonamenti.

Gli Uffici Parrocchiali con più profonda conoscenza dell'ambiente studieranno il modo pratico ed opportuno per raccogliere abbonamenti anche rateizzando i pagamenti.

Non è ammissibile che ove esiste una Associazione di A. C. non vi sia almeno un abbonamento al Quotidiano Cattolico.

Tutti devono rispondere a questo appello, tutti devono affrontare serenamente le difficoltà che si propongono ad un lavoro proficuo, le difficoltà che

La prossima estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro 1950

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 18 corr. alle ore 9, giusto avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre u. s. n. 257, avranno inizio, presso la Direzione Generale del Pubblico, le estrazioni di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali del 19 Serie scadenti il 15 febbraio 1950.

Le estrazioni per i Buoni di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi, saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 17 corrente alle ore 9.

A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: S. Em. il Card. Carlo Salotti, Vescovo suburbicario di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti; S. E. Mons. Di Tommaso, Vescovo di Oria; S. E. Mons. Teutonico, Vescovo di Aversa; S. E. Mons. Mangino, Vescovo di Lucania; S. E. Mons. Graziosi, Decano della Sacra Romana Rota; il padre Escarot, Jane O. S. B.; il padre Montero; il padre Da Gatto O. F. M. Cap.

Il Ministro ungherese delle Finanze riceve dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 15. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in pubblica audienza, S. E. il dott. Luigi Remenyi-Schneller, Ministro ungherese delle Finanze, che era accompagnato dal Sottosegretario sig. Csizik e dal suo segretario particolare, nonché dal personale della Legazione d'Ungheria presso la Sede. S. E. il barone Apor, il Consigliere d'Ungheria, il M. Lutor ed il segretario sig. De Parche. Al piedi della scala papale, il Ministro è stato ricevuto da un Cameriere di Spada e Cappa, che lo ha accompagnato nell'appartamento pontificio ove, presso l'Archivio, è stato incontrato da S. E. Mons. Alberto Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità.

Il Ministro è stato poi introdotto nella biblioteca privata, ove il Santo Padre lo ha intrattenuto in affabile colloquio per una ventina di minuti. Il colloquio ha avuto luogo in presenza del seguito, col quale il Santo Padre si è intrattenuto alcuni istanti in cordiale conversazione. Dopo l'udienza pontificia, il Ministro ed il suo segretario sono scesi ad ossequiare Sua Em. il Cardinal Segretario di Stato, Mons. Magliano, il Ministro ed il segretario hanno lasciato la Città del Vaticano.

Un busto di S. S. Pio XII inaugurato all'Ateneo di Budapest

BUDAPEST, 15 sera. Nell'aula magna dell'Università di Budapest è stato inaugurato un busto di Sua Santità Pio XII, per iniziativa dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con la partecipazione delle autorità ungheresi. Il busto ricorda l'indimenticabile trionfale soggiorno del Legato Pontificio durante il Congresso Eucaristico internazionale di Budapest nel 1938. Alla inaugurazione erano presenti S. A. l'Arciduca Giuseppe, l'Emmo Cardinale Seredi, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Rota, il conte Szecsenyi Presidente della Camera Alta, il Ministro dell'Educazione Nazionale diversi Vescovi, il Rettore Magnifico ed i professori dell'Università.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'Arciduca Giuseppe Francesco, che presiede in Ungheria l'Ordine del Santo Sepolcro. L'oratore ha sottolineato sempre più la ricchezza degli ungheresi per il Santo Padre.

Il Rettore Magnifico ha parlato dei legami creati fra il Santo Padre e l'Università di Budapest, che durante il Congresso Eucaristico conferiva al Card. Pacelli la laurea ad honorem durante una visita all'Ateneo.

Tutti gli oratori hanno parlato del Papa come del vero apostolo della pace durante la nuova guerra mondiale.

Conferenza a Roma del Capo della Sanità del Reich

ROMA, 15. Il Capo della Sanità del Reich, Segretario di Stato Dr. Conti, ha tenuto nel pomeriggio alla sala magna dell'Istituto di sanità pubblica l'annuale conferenza su «La sanità pubblica in Germania in tempo di guerra».

Inaugurazione dell'esercizio elettrificato sulla Bologna-Trento

L'intervento del Ministro Host Venturi e del Sottosegretario alle Comunicazioni del Reich.

Ieri mattina con cerimonia improntata ad austerità solennità, il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, accompagnato dal Sottosegretario alle Comunicazioni del Reich, ha inaugurato l'esercizio elettrificato sulla linea Bologna-Trento, per la circostanza la nostra stazione ferroviaria era adornata di vessilli italiani e germanici e lungo la pensilina prestavano servizio d'onore reparti della Milizia ferroviaria con fanfara.

Il Ministro Host Venturi e il Sottosegretario del Reich sono stati ricevuti dalle principali autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Federale, il Comandante la Difesa militare e il Comandante la 4. Zona CC. NN., mentre la fanfara intonava gli inni delle due Nazioni alleate.

I Ministri, accompagnati dalle autorità passavano in rassegna i reparti d'onore e, quindi, prendevano posto sul treno inaugurale che, tra fervide acclamazioni, al Duce e al Fuehrer si metteva subito in moto alla volta di Trento.

Lavoratori spagnoli in Germania

BARCELONA, 15 sera. La prossima settimana partirà da Barcellona il primo nucleo di 600 lavoratori destinati in Germania. Altri gruppi partiranno successivamente da altri centri di reclutamento.

Un'ispezione di Ippolito alla Federazione di Como

COMO, 15 sera. Il componente il Direttorio Nazionale del Partito Ippolito, ha ispezionato gli Uffici della Federazione del Fascio di Como e le sedi delle Organizzazioni del Partito. Successivamente egli ha visitato il Palazzo e si è quindi intrattenuto coi dirigenti l'Unione dei lavoratori dell'industria. Infine ha tenuto rapporto alle gerarchie capillari del Capoluogo.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

- I - FILM CONSIGLIABILI
- Abuna Messias Amminutini (Gli)
 - Ammonite di Giovanni
 - Assalto (La) dell'Alcazar
 - Battaglione d'assalto
 - Eroi (Gli) della strada
 - Figlio (Il) del gangster
 - Pattuglia (La)
 - Prigioniero (Il) di Santa Cruz
 - Processo e morte di Socrate
 - Terna (La)
 - Tra gli incanti del Pacifico
 - Uomini sul fondo
- II - FILM AMMESSI PER TUTTI
- Allegro (L') fantasma
 - Boca (La) sulla strada
 - Capitano di ventura
 - Corona (La) di ferro
 - Domatore (Il) del Bengala
 - Don Buonaparte
 - Loco nelle tenebre
 - Pisto (La) a Parigi
 - Pia del Tolomei
 - Scomparsi (Gli) di S. Agli
 - Quinta (La) colonna
 - Sposa (La) scomparsa
- III - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI
- Maschera (La) di Cesare Borgia
 - Mistero (Il) dell'Arsenale
 - Nozze di sangue
 - Orchidea rossa
 - Pini di Roma
 - Prada (La)
 - Primo amore
 - Signora (Il) a doppio petto
 - Sotto la maschera
 - Squadra (La) volante
 - Straniera (La)
 - Sue tenebre
 - Verso l'amore
 - Volpe (La) insanguinata
 - Wally dell'arrotolo
- IV - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI
- Amante (L') segreto
 - Amore (L') canta
 - Brillano le stelle
 - Canzone immortale
 - Due cuori sotto sequestro
 - Intervento
 - Pellicole nuove della settimana
 - Ombra (L') dell'altra
 - Porta (La) chiusa
 - Re (Il) del croco
 - Romano (Il) di un medico
 - Sogno di Carnevale
 - Viaggio all'altro mondo
- N. B. - Questa classifica non riguarda le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali dovranno escludere, mentre una lista delle SCONSIGLIABILI CINEMATOGRAFICHE emessa dal Centro Cattolico Cinematografico.

Norme transitorie

per la nominatività obbligatoria dei titoli azionari

ROMA, 15 sera. Il Ministero delle Finanze comunica: «Tenuto conto che — a mente del R. D. 25 ottobre 1941 entrato in vigore il 27 dello stesso mese, giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» — le Azioni attualmente al portatore devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942-XI, si ritiene opportuno dettare alcune norme di interpretazione nell'ambito del regime transitorio per il periodo dal 27 ottobre 1941 al 30 giugno 1942. In proposito si dichiara che per il periodo posteriore al 27 ottobre 1941, la esistenza di Azioni al portatore è stata ammessa in vista della necessità pratica di dare alla conversione un congruo termine per la presentazione di esse alla conversione e per le operazioni da compiersi dalle Società emittenti, restando però stabilito che, fino a quando non siano state presentate alla conversione, le Azioni al portatore non possono ricevere il dividendo dell'esercizio in corso alla data del 27 ottobre 1941. Da ciò discende, in applicazione del 1.º comma dell'art. 1.º del Decreto, secondo il quale le Azioni della Società con sede nel Regno devono essere nominative: 1.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 2.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 3.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 4.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 5.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 6.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 7.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 8.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 9.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 10.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 11.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 12.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 13.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 14.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 15.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 16.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 17.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 18.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 19.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 20.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 21.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 22.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 23.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 24.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 25.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 26.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 27.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 28.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 29.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 30.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 31.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 32.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 33.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 34.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 35.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 36.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 37.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 38.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 39.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 40.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 41.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 42.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 43.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 44.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 45.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 46.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 47.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 48.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 49.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 50.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 51.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 52.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 53.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 54.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 55.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 56.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 57.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 58.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 59.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 60.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 61.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 62.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 63.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 64.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 65.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 66.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 67.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 68.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 69.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 70.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 71.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 72.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 73.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 74.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 75.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 76.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 77.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 78.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 79.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 80.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 81.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 82.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 83.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 84.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 85.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 86.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 87.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 88.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 89.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 90.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 91.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 92.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 93.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 94.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 95.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 96.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 97.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 98.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 99.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 100.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 101.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 102.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 103.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 104.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 105.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 106.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 107.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 108.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 109.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 110.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 111.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 112.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 113.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 114.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 115.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 116.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 117.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 118.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 119.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 120.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 121.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 122.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 123.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 124.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 125.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 126.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 127.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 128.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 129.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 130.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 131.º) che le Società, le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, debbono emettere le nuove Azioni esclusivamente al nome; 132.º) che le Società

IL MANZONI e un insegnamento di luminosa attualità

Dell'acuta e preziosa opera di Mario Vasumi «Insegnamenti Manzoni di attualità» stralciamo le pagine introduttive per il loro eccezionale significato. L'opera del valente studioso già da noi segnalata, trova qui una sintesi eloquente che sarà guida e indicazione per ogni spirito pensoso.

I.

In molte pagine delle Osservazioni sulla morale cattolica il Manzoni ci dà una piena misura delle sue qualità di pensatore e di scrittore, perciò il libro rimarrà perennemente vivo; ma dicendolo un libro attuale si vuol aggiungere che esso ha particolari rapporti con la mentalità e la coscienza degli uomini d'oggi, che dice loro quelle verità per le quali sentono maggior interesse o di cui hanno maggior bisogno.

Se il problema religioso è il più importante per tutti gli uomini di tutti i tempi, di tale problema è appunto l'aspetto morale quello che è più necessario ricordare ai contemporanei e che li tocca più profondamente. Il tentativo di separare la morale dalla religione, contro il quale è insorto il Manzoni, si rinnova oggi con particolare insistenza e in due forme diverse: o perché si vuole una religione senza morale, o perché si vuole una morale senza religione.

Svotare la religione del suo contenuto morale, riducendola a formalismo e ad esteriorità mettere insieme il rispetto, l'ammirazione per la religione e magari una parziale pratica di essa con una dottrina ed una prassi morale da cui la religione è mutilata, deformata, contaminata, non è certo un male nuovo: è sempre stato il vile compromesso con cui si è cercato di metter d'accordo le esigenze della coscienza con quelle delle passioni. Ma ai nostri tempi un tale compromesso è così comune che s'è addirittura cercato di codificarlo teoricamente, stabilendo per principio che vi sono delle attività umane indipendenti dalla religione e dalla morale che ne deriva. La religione è per molti un vago sentimento che si esaurisce in se stesso e non ha una funzione direttiva nella vita dell'intelligenza e della volontà: luce di crepuscolo a cui l'anima chiede una speranza ed un conforto nei momenti del dolore, della stanchezza, del ripiegamento su se stessa, non luce piena, orientazione sicura, tanto più necessaria quanto più la vita è intensa e vasti i problemi che essa presenta. Si tenta così di scindere la unità dell'anima umana, si dimentica che se la religione rinunciava a giudicare ed a guidare una sola azione o un solo sentimento, rimarrebbe se stessa come una verità e come legge assoluta e divina.

D'altra parte le lotte contro la Chiesa, contro la religione, contro Dio sono oggi imposte su delle premesse di natura morale o addirittura su delle nuove «mistiche». Alla morale religiosa si è via via, rimproverato o la sua incapacità di realizzare la libertà, la giustizia, la solidarietà, la eguaglianza nei rapporti sociali, o la sua incompatibilità con la bellezza e la gioia del vivere o con la volontà di potenza, o la sua negazione del primato assoluto dello Stato o del mito della razza e del sangue: per questi ed altri simili motivi la morale religiosa la si è dichiarata superata, la si è combattuta e la si combatte come nefasta.

Di fronte a queste ed altre incomprensioni, a questi ed altri errori, dobbiamo imparare dal Manzoni a parlare di morale a chi si dice religioso, a parlare di religione a chi cerca una morale.

E dal Manzoni, che per la morale cattolica si è fatto polemista, impariamo a parlarne come di cosa viva. Se la vita è movimento e novità incessante, se crea ad ogni istante nuovi problemi, mentre gli spiriti superficiali si contentano di trovare, fuori della religione e contro di essa, soluzioni parziali e provvisorie, mentre gli spiriti poco illuminati si contentano di negare i problemi che non sanno risolvere, gli spiriti religiosi e saggi sanno che è necessario ricondurre tutto all'unità, sanno che è necessario allargare ed innalzare la propria visione religiosa, la propria sintesi morale finché i nuovi problemi, le nuove aspirazioni vi si compongono nell'ordine. Sanno che questo può avvenire e lavorano perché questo avvenga.

Il nostro tempo ha particolare bisogno di questa sintesi morale ed ha, d'altra parte, preparato molti materiali per una tale costruzione.

Le ricerche psicologiche hanno

occupato non solo gran parte della filosofia e della scienza, ma anche della letteratura degli ultimi tempi. Ora il bisogno di introspezione è bisogno di chiarezza e d'unità interiore, e se troppe volte ci si è contentati di fare una diagnosi delle malattie morali, un inventario esatto e scrupoloso dei vizi umani e delle loro cause e delle loro conseguenze, se l'esame di coscienza troppe volte si è concluso con un atto di tranquilla disperazione, è ben certo tuttavia che conducendo l'indagine nello stesso senso, ma con un piano più vasto, comprendendo nel proprio studio tutto l'uomo con la sua coscienza oltre che con i suoi istinti, comprendendo tutta l'umanità e quindi e prima di tutto i suoi più alti rappresentanti: i geni, gli eroi ed i santi, si perverebbe ad una teoria dei valori morali connotati all'uomo, poggiata e vagliata su una esperienza completa, e quindi irrefutabile nelle affermazioni fondamentali e precisa nei contorni.

Un tale completo concetto di umanità segnerebbe pure la strada all'arte. L'arte pura è una menzogna ed abbiamo tutte le ragioni di non interessarcene.

L'Oriani ha detto: «Dante è la coscienza costretta a diventare poesia dalla propria intensità».

La grande arte è sempre così: è un fatto di coscienza anzitutto. Il bello è sempre lo splendore dell'anima tutta intera; è lo splendore della verità, se per verità si intende una sincerità completa. L'uomo che è pienamente sincero con se stesso, che segue in tutto la propria coscienza — anche se fosse in errore — è l'uomo che agisce moralmente; allo stesso modo è l'artista che si esprime tutta la propria coscienza umana per la quale — si ricordi — la moralità è un elemento costitutivo, elemento di ricchezza e di perfezione intima. Così la intensità e la profondità della vita morale riguardano l'artista in quanto tale e non solo in quanto è uomo: danno il calore alla sua passione ed anche il timbro alla sua voce.

Ancora: con tale senso di completa umanità, e quindi di moralità, è necessario giudicare la storia. Il Manzoni loda il Sismondi «per aver voluto quasi sempre trasportare la stima pubblica dal buon successo alla giustizia» ed in diversi punti il Manzoni stesso rivede con vigore di intelletto e con rigore di coscienza parecchi giudizi e valori storici. Citare al tribunale della morale tutta la storia è tanto più necessario oggi, quando la storia è canonizzata come maestra della vita, anche sopra ed anche contro la coscienza. Ma poiché di questo si parla nel corso dell'opera, basti l'avervi qui accennato per concludere che il progresso nelle conoscenze storiche sarà pure elemento da utilizzare per una sintesi morale.

Finalmente — e qui c'incontriamo pienamente col Manzoni — bisogna sostituire i valori umani ai valori arbitrari e convenzionali anche della vita sociale. In fondo è da questa aspirazione che deriva il fermento rinnovatore che distingue i nostri tempi. Se a certe svolte della storia, giunge l'ora della revisione dei valori, nello sforzo di adeguare l'ordine sociale ad un più alto senso di umanità, ad un più perfetto ideale di giustizia, proprio in questa sentita necessità di rinnovamento, in questo senso più vivo dei bisogni sociali è da vedersi una vittoria della morale cristiana, una nuova affermazione ed una nuova conquista della coscienza umana quale l'è venuta formando, attraverso secoli di penetrazione, il Vangelo. L'aspetto del problema morale che più interessa i contemporanei è quello stesso che ha studiato il Manzoni: l'aspetto sociale. Era questo il punto di controversia col Sismondi, ma era pur questo il lato della religione cristiana che il Manzoni amava: le sue pagine più belle, non solo come apologetica, ma poi anche come romanziere e come poeta, le scrive proprio quando illustra ed esalta l'ordine sociale cristiano, nella giustizia che ne è il fondamento nella carità che ne è l'anima e la perfezione.

Mario Vasumi

Un grave incendio a Portworth

NUOVA YORK, 15 sera. Un incendio ha danneggiato gravemente una fabbrica di acciai a Portworth causando danni per valore centinaia di migliaia di dollari.



Nostri carri armati avanzano verso le linee nemiche nell'Africa settentrionale

PAESAGGI SENZA PACE NEL MONDO IN GUERRA

La "via della Birmania", regione contesa nel cozzo dei grandi Imperi

In questi ultimi anni, e più ancora, in questi ultimi tempi, la «via della Birmania» ha fatto sentire le spese delle cronache internazionali, e il lettore sprovveduto ha finito per credere che realmente di una strada si tratti, e non piuttosto d'una regione quant'altro ricca e fertile dell'Indocina. Sebbene, nel suo significato attuale, la regione passa in se-

goda elevata, le guide vi mostrano, fra i monumenti antichi, la «via della Birmania» che suona per lunghi secoli le glorie dell'impero, non superata per dimensione da nessun'altra campagna del mondo. Seguono alcuni centri minori, mentre nella costa di contro si stende l'arcipelago di Mergui con un centinaio di isole e isole. Il clima del paese è quello ca-

offre due raccolti annuali. Il paese infine è gran produttore di frutta tropicale e ogni capanna è circondata dal frutteto, composto di aranci, banane, arachidi, kaki, ananas, ecc.

Passando a considerare la fauna della Birmania, particolarmente numerosa e varia, si può ricordare la presenza dell'elefante allevato in riserve protette dal Governo, destinato a servire nel trasporto di legname dalle foreste alle rive del fiume più vicino. A proposito di elefanti, vuole la leggenda che trasmissino in questi animali le anime dei morti parenti prima di entrare nel regno dei «buoni Genii». Negli elefanti bianchi-almi è addirittura l'anima dei re che trasmissino, per cui questi animali ricevono cure particolari e sono generalmente tenuti nei parchi che circondano il palazzo reale, i templi e le pagode.

La religione ufficiale Birmania è il Buddismo, però le molte e varie tribù aborigene praticano ciascuna per proprio conto molte altre religioni che vanno dal paganesimo all'idolatria, all'animismo, ecc. Genere per la maggior parte primitiva vive ancora alla maniera selvaggia con tutti gli usi e i costumi tipici della gente incivile. Fa eccezione il caso delle «Birmanie incivilite» il quale non si differenzia gran che dalle altre popolazioni di colore che hanno subito l'influsso della civiltà.

La storia della colonizzazione Birmania nel senso moderno della parola, è relativamente recente. Essa si svolge tutta sotto il segno della lotta fra portoghesi e spagnoli, ai quali successe definitivamente l'Inghilterra, che con le spedizioni vittoriose del 1834 al 1836 e con la successiva del 1851 contro la Birmania e l'Assam, fatte in nome dell'India, riusciva ad ammettere tutti quei territori compresi nel Bacino dell'Irrawadi.

Non soltanto la Birmania, ma tutta l'Indocina, escluso lo Siam, appartiene per la quasi totalità all'Europa, ma a Bangkok, su Buddha, è coricato la massima pagoda — dice la leggenda — dove risaltarsi un giorno per liberare tutta l'Indocina dal gioco straniero.

Ella

Le onoranze funebri

alla salma della signora
Margherita Pavolini

ROMA, 15 sera. Si sono svolte stamane i funerali della Signora Margherita Pavolini, madre del Ministro della Cultura Popolare. La salma, rilevata dalla Clinica ove l'etletta Signora è spirata, è stata portata nella vicina Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, al Corso d'Italia, ricevendo il commosso omaggio della cittadinanza. Fiancheggiato da metropolitani, il carro funebre era seguito dal Ministro Pavolini e da altri congiunti e da molte autorità e gerarchie, tra le quali si notavano i membri del Governo e un alto esponente dell'Ambasciata germanica a Roma.

Numerose le rappresentanze dei Ministri, tra cui moltissimi erano i funzionari della Cultura popolare, della stampa italiana ed estera e di molti altri Enti. Fra le varie corone figuravano quelle del Conte Ciano e dell'Ambasciatore Von Mackensen. Nel Tempio, severamente parato a lutto, il feretro è stato adagiato su un catafalco. Tutt'intorno erano certi ardenti. Il parroco della Chiesa ha officiato una Messa solenne, al termine della quale ha impartito l'assoluzione alla salma. Il feretro posto nuovamente sul carro, ha proseguito, seguito soltanto dagli intimi dell'Estimato, per la stazione ferroviaria, dove, poco dopo, è partita per Firenze ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Tra le prime, numerose condoglianze pervenute al Ministro figurano quelle personali del Re Imperatore e del Duca.

LIBRI NUOVI

Peri "chiamati,"

Tutta la nostra vita dipende da due o tre sì o da due o tre no, pronunciati dai sedici ai vent'anni. Come in un orologio, quando si sposta il perno, tutto il meccanismo non funziona, così, nella nostra vita, quando si sbaglia la vocazione, tutto riesce o sbagliato o monco.

C'è la consolante massima affermare che se non si è chiamati, bisogna comportarsi come se lo si fosse stato, cioè, che con la forza di volontà, e con l'energia della bontà si può ripianare anche le situazioni sbagliate, nelle quali ci siamo, più o meno consciamente, impiantati, ma si tratta di «sanazioni in radice», più atte a soluzioni di problemi giuridici, che a quelle di problemi morali. Il disagio l'anima lo sentirà, nonostante gli sforzi per superarlo. Tanto più che non possiamo aver diritti eccessivi a quella grazia dello stato concessi affinché possiamo compiere i doveri della vita, alla quale siamo stati chiamati.

Se tali considerazioni possono valere per tutte le vocazioni, valgono in modo particolarissimo per quella che è la vocazione per eccellenza e quasi per antonomasia: la chiamata a servire Iddio nel Sacerdozio.

E quindi vediamo quante cure, fin dalla sua fondazione, la Chiesa ha posto per vagliare, prima, per vagliare, poi, le vocazioni di coloro che si dicono, o sono chiamati «in partem Domini».

I libri che trattano della vocazione sono immensurabili. Si dirà che, in sostanza, si ripetono. Ma le ripetizioni sono più appariscenti che reali; poiché in quasi tutti coloro che hanno affrontato ed affrontano l'arduo problema, si scorgono nuovi sforzi per scandagliare il cuore umano, che S. Agostino chiamava «inagnum profundum», e che manzonianamente è stato detto «guazzabuglio».

Di libri per i chiamati al Sacerdozio, usciti di fresco, ne ho dinanzi due: uno teorico, ed uno pratico. Il primo dà delle norme, il secondo le dimostra applicate.

Cominciamo dal secondo. E' la vita di un chierico.

Vecchia l'accusa ai cattolici italiani d'essere, lasciati prendere dalla mania delle vite e riferelle di anime prelevate, o che sono apparse tali. E, a chi dà uno sguardo a certe vetrine di librerie nostre, l'accusa non sembra neanche infondata.

Quando m'è stato presentato il volume di cui voglio parlarvi, non posso negare di essere rimasto discretamente scettico. Il pensiero è andato alla accennata vecchia accusa.

Però ho dovuto subito ricredermi. Il sacerdote Amos Babin, narrando la vita del chierico imolese-fantino Andrea Costa, ha saputo avvincente e commovente. Primo merito del biografo è di aver saputo attendere. Si sa che giusta dispensa di carità, non è raro il caso che l'entusiasmo e l'affetto compiono l'ufficio delle lenti di ingrandimento. E invece in questioni di straordinaria delicatezza, occorre la oculatissima calma dello spirito critico.

Amos Babin ha saputo attendere. Illustra la figura del chierico Andrea Costa a oltre quindici anni dalla morte. La fama delle virtù del giovane scomparso ha potuto resistere alla forza corrosiva del tempo.

Altro merito ha il biografo: quello di parlare poco, anzi pochissimo. Il suo lavoro, finissimo ed intelligente lavoro di mosaico e di intarsi, si è svolto nell'ombra di brani di scritti nei quali lo scomparso seminarista «fotografava», quasi quotidianamente l'anima sua. Più che una biografia, nel senso corrente della parola, abbiamo, quindi, la storia di un'anima. La definizione ricorda il titolo dell'opera immortale di Teresa di Lisieux. Non vogliamo fare confronti anche perché, alla volta, è assai difficile sostenerli. Certo, però, che all'anima della Santa carmelitana il giovanissimo chierico ha saputo tanto avvicinarsi.

Il libro di Amos Babin è non solo adatto, ma vivamente raccomandabile ai chierici, i quali si troveranno a contatto con uno spirito che ha avuto le loro stesse aspirazioni, i loro stessi grandi piccoli dolori, le loro delusioni, le loro gioie.

Era quella di Andrea Costa anche un'anima altamente poetica, che amava il bello, che sentiva il fascino della natura, e che a questa si avvicinava con amore francescano. Era anche — in certo senso — poeta; e non perché si abbandonava alle volte alla gioia di esprimere in versi i suoi sentimenti, ma perché sapeva vivificare la natura, nei cui elementi e nei cui fenomeni, anche minimi, o apparentemente trascurabili, sentiva vibrare la bellezza e la bontà del Creatore.

Osserva gli ultimi istanti, la lotta contro la morte, e la morte di una mosca. E scrive:

«Anche per me, o piccola mosca, si avvicina, a grandi passi, l'inverno della mia povera vita, e anche per me, allora, le ali irrequiete... della mia fantasia diverranno impotenti come le tue e mi trascinerò, come te, lentamente, al sepolcro...»

«Sembra così nella vita: un volo frenetico di un giorno, poi il barcollante cammino alla catastrofe. Così Napoleone... Può sembrare ridicolo il paragone del più grande condottiero del mondo... con una piccola mosca; può sembrare qualunque...; a me non sembra».

«Addio per sempre, piccola creatura, e il ringraziamento di essere venuta ad ammonirmi della caducità della vita».

Scrivete così, a 21 anni il giovanotto chierico Andrea Costa, che con visione sorridente ai chierici d'Italia, additando la mèta, ch'egli non potrà raggiungere; e ricordando di quei virtù deve essere adorna la loro anima, per ascendere degnamente, o meno indegnamente al Monte santo del Signore. (1)

E veniamo al libro teorico. L'ha scritto un alto prelato, vicario generale di Versailles, mons. J. Mil-

L'autore, che per la sua posizione, era particolarmente adatto a conoscere l'efficacia dell'opera sacerdotale, si rivolge ai chierici e li invita a vagliare la loro vocazione, a meditare la sublimità, a rendersene degni e a custodirla contro le burrasche della vita, le quali possono sconvolgerla o turbarla.

Il libro è attrattivo perché alle considerazioni, l'autore fa seguire esempi che ne rendono più viva e lampante l'efficacia. (2)

Gino Sanvido

(1) SAC. AMOS BABIN - Il Chierico Andrea Costa - Imola, Cooperativa Tip. Ed. P. Galati - L. 7.

(2) J. MILLOT - La mia mèta - Editrice Aurora - Milano - L. 8.

La nuova "grande Albania", in uno scritto di Shekvet Verlaci

ROMA, 15 sera.

L'eco, il senatore Shekvet Verlaci, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania, ha dettato per gli «Annali del Fascismo» il seguente articolo:

«La nuova, grande Albania è uscita dalla guerra contro la Grecia e la Jugoslavia — alla quale ha partecipato con tutta la sua anima e col sangue dei suoi volontari — serena e forte, sicura del suo avvenire di popolo e di Nazione. Oltreché geograficamente, economicamente e culturalmente, l'unione dell'Albania all'Italia sotto la Corona dei Savoia, si è dunque rivelata ancora una volta fruttuosa, storicamente necessaria. Solo per mezzo di essa, infatti, il popolo albanese ha potuto vedere avverarsi del sogno dei suoi padri, lungamente contrastato e represso; il riscatto di antiche e recenti ingiustizie perpetrate ai suoi danni dall'egoismo di popoli vicini e lontani. L'eroismo dei soldati italiani e albanesi sui fronti greco e serbo ha così cementato, col sangue sparso in comune, una fraternità voluta dal destino e dagli uomini per l'attarsi, anche in questo glorioso lembo di terra adriatica, di una civiltà insieme spirituale e realistica. Oggi, nel quadro dell'Impero di Roma, l'Albania si trova ad avere una funzione d'avanguardia civile, che dovrà svolgersi nell'Adriatico e nei Balcani e nei vicini Oriente, in armonia con i popoli che l'Asse ha convogliato verso il nuovo divenire europeo. Si può, anzi, affermare che proprio l'unione dell'Albania all'Italia è uno dei maggiori pilastri del giusto ordine ed equilibrio europeo, quale uscirà da questa gigantesca e sanguinosa guerra da cui i popoli dovranno trarre un giusto e armonico frutto di vita. L'azione fraterna dell'Italia in ogni campo continuerà ad essere provvidenziale per il nostro Paese; e poiché gli albanesi hanno in sé la capacità di accelerare i tempi, di conquistare in poco giorni d'anni ciò che altri popoli hanno potuto ottenere soltanto con lenti processi storici, si può prevedere una sollecita e totale trasformazione di ogni aspetto della Nazione, sia sotto i riguardi tecnici, che sotto quelli sociali. Tutto il continente europeo e quello africano usciranno trasformati dal conflitto. Anche l'economia europea sarà fondamentalmente mutata e più sicura per tutte le genti. L'Albania, sentinella avanzata della concezione fascista, normale d'ordine, di rispetto e di giustizia verso tutte le forze produttive dell'ingegno e della fatica umana, si attrezzerà sicuramente per il maggiore benessere del suo popolo e per quella fusione di interessi con gli altri popoli che sarà uno dei maggiori frutti della definitiva e fatale vittoria dell'Asse». (Stef.)

Un volume sulla Dalmazia

In omaggio al Re Imperatore

La Maestà del Re Imperatore ha stamane ricevuto in udienza privata il cons. naz. Felice Felicioni, presidente della Società nazionale «Dante Alighieri», il quale gli ha offerto in gradito omaggio il volume «Dalmazia Veneta romana». (Stefani).

La partenza dell'Ecc.za Conti

ROMA, 15 sera.

Stamane è partito in volo il Capo della Sanità del Reich, Ecc. Conti. All'Aeroporto erano a salutarlo il Direttore Generale della Sanità pubblica Ecc. Petraggiani e altre autorità e gerarchie. Era altresì presente un rappresentante dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Prima di partire, l'Ecc. Conti ha tenuto a manifestare e a confermare al prof. Petraggiani la sua ammirazione per le realizzazioni italiane.

La speculazione sui tabacchi

in Norvegia

STOCOLMA, 15 sera.

In Norvegia la bizzarra nera si è potata a fare le maggiori speculazioni nella vendita di tabacchi e bevande alcoliche, 100 gr. di tabacchi di infima qualità costano fino a 50 corone; una sola sigaretta viene venduta dalle 3 alle 10 corone. L'acquavite semplice costa 50 corone al litro.

Gli operai occupati

dall'O. N. Combattenti

ROMA, 15 sera.

Il numero degli operai occupati al 1.º novembre corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti, era di 5284, di cui 3028 nei lavori di bonifica e 2356 nelle proprie aziende agricole, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1432; Albarese (Grosseto) 1829; Coltano (Pisa) 75; Licole (Napoli) 30; Montegrosso (Bari) 65; San Cataldo (Lecce) 272; S. Cesario (Roma) 40; S. Luri (Cagliari) 53; Tavoliere delle Puglie (Poggia) 981; Volturino (Napoli) 1871; altre aziende e bonifiche 279.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

VALORE FRIULANO

Testimonianza su Daniele Caufin

Di Daniele Caufin, valoroso combattente caduto sul fronte greco, abbiamo già diffusamente parlato. Siamo fieri oggi di render pubblica la testimonianza del suo comandante, resa nella seguente nobilissima lettera diretta al padre, in cui si annuncia che la motivazione fatta per la medaglia d'argento, sarà tramutata per la medaglia d'oro.

«Egregio sig. Biagio Caufin, «Entrando col mio Battaglione in questa nobile città (a Tolmezzo) compio il gradito dovere di ricordare e onorare la memoria del Vostro Eroico figlio Daniele caduto sul fronte greco ove si è coperto di gloria».

«Egli è stato alle mie dipendenze prima della guerra e ne ho ammirato la serenità e la generosità di animo che lo facevano elemento prezioso del Battaglione Gemona. «Ho lasciato poi il Comando del Gemona, ma ho sempre tenuto spiale collegamento con miei Ufficiali e di Caufin ho sentito l'eroiche gesta e di lui ho poi avuto occasione di scrivere che la motivazione fatta per la medaglia d'argento doveva venire tramutata in medaglia d'oro».

«In questo Battaglione vi sono Ufficiali che con lui hanno combattuto e che sono stati testimoni del suo magnifico comportamento. «Scrivo di lui il Capitano Rago che vi porta la presente:

«Due giorni prima che iniziassero le operazioni sul fronte Greco-Albanese, la 69. Compagnia viene sfaccata dal Comando del Battaglione Gemona al Cippo n. 7. Per sorvegliare le mosse del futuro nemico e permettere, in caso di attacco, al Battaglione di serrare sotto la linea di partenza.

«Al Sottotenente Caufin venne affidato, dal suo Comandante, il compito di controllare la caserma della guardia confinaria greca a pochi metri del cippo n. 7. «Il 28 ottobre il Sottotenente Caufin riceve l'ordine di attaccare alle prime luci dell'alba la caserma per impedire ai greci, in ritirata, di poter avvertire il grosso del distaccamento a darne l'allarme.

«Alle 4 del mattino il Caufin con due squadre del suo plotone attacca decisamente la caserma e la circonda intimando al nemico di arrendersi.

«Alla risposta negativa risponde con assalto alla baionetta e a bombe a mano.

«Fatta l'azione il Caufin non si ferma, riunisce il plotone e decisamente si getta per il pendio nella valle sottostante.

«Il Battaglione, eliminato il primo ostacolo, può procedere verso l'obiettivo che gli era stato assegnato.

«La sera del 28 ottobre il Sottotenente Caufin, plotone di punta di avanguardia del Battaglione, viene assalito da una Compagnia greca posta a difesa del paese di...

«L'Ufficiente non si perde d'animo; dispone i suoi uomini in modo che possano resistere all'attacco di forza maggiore alla sua e manda un portatore ad avvertire il Comandante della Colonna.

«Grazie alla resistenza del Plotone del Sottotenente Caufin, le altre Compagnie possono fermare sotto e disporre per l'attacco.

«Durante la notte attacchi e contrattacchi si succedono senza risultato da ambo le parti.

«Al mattino il Sottotenente Caufin esce dalle nostre linee per attaccare di fianco l'avversario e dopo breve tempo riesce a pioniargli alle spalle ponendolo in fuga.

«Al 30 partecipa con il suo plotone all'attacco di una posizione avversaria, distinguendosi per il suo coraggio e per la sua perizia.

«A quella 1441 a fianco della Compagnia del tenente Ratto restò ad una imprecisata distanza dall'avversario e contrattacca energicamente coadiuvando la 70. Compagnia nello sbaragliare il Greco.

«A Sommariva è nuovamente Comandante del plotone di punta dell'avanguardia del Battaglione.

«Anche in questa occasione deve per primo subire l'attacco dell'avversario, ed anche qui sa distinguersi per le sue belle doti di combattente.

«A Briaza il Battaglione è attaccato in forza preponderante. La 69 Compagnia, che sbarra la mulattiera che porta al paese soprannominato, viene investita in pieno da un Battaglione di Fanteria montata.

«Finito il Comandante e gli altri Ufficiali della 69, il Sottotenente Caufin si trova con pochi uomini, quasi circondato dall'avversario.

«Non vuol mollare, e si muove, sa quanto sia importante la posizione che difende a denti stretti e resiste. Il sottoscritto che trovandosi col plotone moria alle spalle del Caufin ha potuto vedere di persona le azioni che il coraggioso Ufficiente ha sferrato all'avversario.

«Per ben sei volte il Comandante di quel esiguo numero di uomini si è lanciato al contrattacco e per sei volte è riuscito a respingere l'avversario.

«Alla sera per ordine del Comandante del Reggimento quel pugno di uomini abbandonava la posizione tenuta così brillantemente per tutta la giornata.

«Iniziatosi il ripiegamento di tutta la colonna reggimentale il Caufin è posto di retroguardia, subisce attacchi delle avanguardie avversarie e sempre riesce a tenerle a bada.

«Il giorno 9 mattina la coda della colonna viene inghiottita e quasi del tutto maciullata.

«Il Sottotenente Caufin, ferito gravemente al petto da scheggia di granata e da tre pallottole, rimane sul posto continuando ad incitare i suoi alpini, che più tardi lo

Scuola di Cultura Cattolica

L'Arcivescovo inaugurerà oggi il corso 1941-1942

«La Certosa di Pavia»

S. E. mons. Arcivescovo inaugurerà oggi alle 17.30 l'anno di studio 1941-42 della Scuola di Cultura Cattolica, l'Istituto che da anni ormai, prima sotto la direzione di mons. Leone Nigris e quindi sotto l'attuale direzione del prof. don Antonio Zambano, svolge proficua ed intensa attività culturale, illustrando alla luce del pensiero cattolico avvenimenti problemi d'arte e di vita, uomini e cose del nostro tempo e del tempo passato.

Nella sala di via Treppo oggi il chiarissimo prof. dott. Michele Mattioli ha tenuto una serie di proiezioni del celebre monumento che è la Certosa di Pavia. Alla interessante lezione presenzierà il numeroso pubblico, fedele come sempre alle manifestazioni della Scuola di Cultura Cattolica. L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

Nel riportare il programma delle lezioni dell'anno che si inizierà stasera incorsi in un involontario errore di omissione. Nel ciclo della ricorrenza celebri, il sacerdote prof. don Massimo di Udine parlerà di Il Santo che volle essere «all'avanguardia di ogni umano progresso», conferenza che, precisiamo, sarà tenuta domenica 1 dicembre p. v.

La «Giornata» pro Seminario

Si svolge oggi nell'Archidieceesi la giornata pro Seminario destinata a raccogliere le offerte in favore della formazione del Clero. Strettissimi sono i vincoli di affetto e di simpatia che legano i fedeli friulani al loro Seminario dell'Archidieceesi e quindi si avrà anche quest'anno il ripetersi delle plebiscitarie offerte.

L'Ecc.za Mezzasoma a Udine

Ieri mattina è giunto ad Udine l'Ecc.za Ferdinando Mezzasoma, vice Segretario del Partito, venuto a testimoniare alle nozze del dott. Guido Bonato Fabris, Federale a disposizione, con la sign. Luisa Bissoni celebrata al Tempio Ossario, presiede il Padre della Chiesa, i famigliari ed amici dal rev. prof. don Zambano che ha rivolto alla coppia, al termine della S. Messa nuziale, cristiane parole di augurio. Una rappresentanza del GUF di Udine ha recato più tardi all'Ecc.za Mezzasoma il saluto degli Universitari friulani.

L'Ecc.za il vice Segretario del Partito si è recato quindi alla Casa Littoria ed è ripartito per Roma alle 20.45 con seguito dalle autorità federali.

Primo sabato teatrale della Gil udinese

Ieri alle 16.30 nel teatro della Gil in via Fabio Aquilini si è svolta la prima rappresentazione della serie «Sabato teatrale della Gil», organizzata dal Comando federale di Udine. Inni della Patria e villotte friulane sono stati ottimamente eseguiti dalla centuria corale polifonica federale. I piccoli organizzati di Aviano nei caratteristici costumi hanno eseguito assai bene antiche danze friulane, accompagnate da armoniche e liori. La filodrammatica maschile della Gil di Udine ha interpretato infine la «Classica degli anelli» un atto divertentissimo. Molti applausi e molte risate.

Cimpello ed una questione di toponomastica

In un nostro articolo (Cimpello nella montagna di Don Bianchini) — a. L'Avvenire d'Italia 25 sett. 1941 — veniva data l'etimologia del paese.

Ora, un competente studioso di toponomastica veneta, che conosce a perfezione il friulano, in una gentile comunicazione ci osservava che la derivazione etimologica proposta come probabile da Don Bianchini: Cimpello da cimp, zoccolo, trova difficoltà. È poco probabile infatti che un nome d'un centro abitato possa derivare dal nome d'un anello. Poi la forma originaria di cimpel sembra sia zupeli o ciupeli (da cui probabilmente il cognome Zupelli). Anche il suo pedice viene meno (da un s originario non può derivare uno z, da cui poi zimpellum).

Cimpello potrebbe essere un diminutivo come Castello, Cintel, Zovello, una variante di cimpello = piccolo campo; anche in rumeno abbiamo p. es. Campul Lung che si scrive anche Kimponlung.

Però anche per questa etimologia sussistono difficoltà: mancanza di altri esempi, almeno per ora, nel nostro dialetto; poi la pronuncia del Cimpello pare sia nettamente dentale mentre se derivasse dal campo (in friulano cimp) avrebbe dovuto conservare un suono palatale. La questione quindi si deve studiare ancora.

Noi l'abbiamo riproposta colla lettera e colla speranza che altri possa approfondirla per una soluzione definitiva.

P. L. ZOVIATTO

Nel VI annuale delle sanzioni

Il Segretario Federale ha emanato oggi i decreti di disposizione per la celebrazione del VI annuale delle sanzioni che ricorre dopodomani 18 novembre.

IN PROVINCIA — Alle ore 11 i reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che ricordano le inspiegabili «saghe calcistiche» del calcio triveneto. Quest'anno la cavalleria tenzone assume anche la inconfondibile caratteristica di collaudare definitivamente le effettive, realistiche possibilità dei due undici.

Le odierne avversarie hanno piuttosto iniziato «in tono minore», perché sono ben maggiori le qualità tecniche capaci di elevare la cifra del loro gioco. Oggi i Friulani e Padovani si misurano ad armi pari: di ciò anche la classifica fa fede; forse la maggiore delle due squadre, in questa giovanile intraprendenza degli «apiti» il peso che bilancia l'equilibrio dei valori in campo. Sapranno i bianconeri, che si varranno anche del riempo di D'Odorico, rompere questo equilibrio che la carta assegna alla partenza della vibratissima gara?

E' quel che vedremo oggi, accorrendo in massa a sostenere con rinnovato entusiasmo i propri beniamini; e che lotteranno ben decisi pur di vincere i partitini imbuitati a Udine.

Formazione del bianco-neri: Crescenze, Zorzi, Clocchi, Borsetti, Gallo, Barbot, Boldi, Orzan, D'Odorico, Spivach, Del Medico.

Stato civile

14 Novembre 1941
NATI 6 — Turco Franco di Angelo — Comelli Francesco di Antonio — Marzio Rosalia di Provvido — Bassaroli Mafalda di Primo — Tomassio Gianni di Mario — Rileggetti.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 5 — Bevilacqua Luisa con Rodini Elsa — Merlo Aldo con Di Pietro Adele Maria — Pitti Gino con Morini Italia — Passon Arturo con Petri Vanda — Franz Giuseppe con Rodini Elsa.

MATRIMONI 3 — Magnani dott. Giuseppe con Raiser Cecilia — Zucchi Ulderico con Chiaranz Elena — Di Stefano Giulio con Leonora Liliana.

MORTI 2 — Dagostini Teresa ved. Maruzzi fu Giobbe a 40 casalinga — Santi Carlo fu Silvio a 42 impiegato — Bianchi Valerio Maria fu Domenico a 45 casalinga — Fazio Luigi fu Francesco a 35 casalinga.

In tutta la Provincia nella giornata del 18, squadre composte di donne asciste, infermiere volontarie, donne di C.R., madri vedove, mogli di combattenti, fasciste universitarie, giovani fasciste e giovani italiane, cureranno la distribuzione gratuita di speciali distintivi col motto «Vincere».

Durante tutta la giornata le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

Cancellieri promossi

Il cav. prof. Mario Fortuna, I. cancelliere presso la locale R. Pretura, è stato nominato cancelliere capo.

Il cav. Rocco Romano, I. cancelliere presso il Tribunale di Udine, è stato promosso al grado superiore e nominato cancelliere di Sezione.

Attività invernale del Gruppo sciatori M. Canin

Il Gruppo Sciatori Monte Canin, comunica che si è iniziato il tesseramento per l'anno XXV. Tutti gli sciatori intendano usufruire delle riduzioni ferroviarie 50 e 70 per cento, devono essere in regola con la quota sociale e in possesso del tesserino ferroviario, nonché della tessera F.I.S.I. Anno XXV.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale nei locali della Società Alpina Friulana Sezione del Comune di Udine, via B. Strimling nelle ore d'ufficio, e presso il negozio al Canin, via Vittorio Veneto 6.

Onorificenza

Apprendiamo che in data 4 novembre 1941-XI il Mito Rev. don Giuseppe Menossi, parroco di Bagmaria Arsa, veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia per i suoi alti meriti patriottici. Don Menossi è un attivo propagandista della prima tra i sacerdoti friulani in quella nobile gara.

Vivissime congratulazioni.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti: Canino, via Prina 10; Canino, via Dall'Acqua, via Mercato vecchio — Pandoia, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Con decreto prefettizio, l'orario di apertura delle farmacie cittadine è stato prorogato fino alle 8 ore.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — Cinevarietà — escluso. ODEON — Lasciateci vivere — per tutti. LIPERO — Gli ammutinati — per tutti. CECCHINI — Uomini e lupi — per tutti. REX — Laila — per tutti. S. GIORGIO — Tundra selvaggia — per tutti. SAVOIA — escluso.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA MALATTIE NERVOSE

Rette modiche. Trattamento signorile. — Dir. Prof. V. NERI

Sport

Gara al «Moretti»
Udinese-Padova

(S. n.) — Riparte i suoi battenti il Moretti, e questa volta il riapre per ospitare un avvenimento principe della terza giornata dei Cadetti. Calano a Udine i cugini della città del Santo, amici leali ed emuli strenui dei nostri bianco-neri. Si riaccendono così le tradizionali, ardenti battaglie che hanno sempre mantenuto questo incontro sul livello delle maggiori «saghe calcistiche» del calcio triveneto. Quest'anno la cavalleria tenzone assume anche la inconfondibile caratteristica di collaudare definitivamente le effettive, realistiche possibilità dei due undici.

Le odierne avversarie hanno piuttosto iniziato «in tono minore», perché sono ben maggiori le qualità tecniche capaci di elevare la cifra del loro gioco. Oggi i Friulani e Padovani si misurano ad armi pari: di ciò anche la classifica fa fede; forse la maggiore delle due squadre, in questa giovanile intraprendenza degli «apiti» il peso che bilancia l'equilibrio dei valori in campo. Sapranno i bianconeri, che si varranno anche del riempo di D'Odorico, rompere questo equilibrio che la carta assegna alla partenza della vibratissima gara?

E' quel che vedremo oggi, accorrendo in massa a sostenere con rinnovato entusiasmo i propri beniamini; e che lotteranno ben decisi pur di vincere i partitini imbuitati a Udine.

Formazione del bianco-neri: Crescenze, Zorzi, Clocchi, Borsetti, Gallo, Barbot, Boldi, Orzan, D'Odorico, Spivach, Del Medico.

Stato civile

14 Novembre 1941
NATI 6 — Turco Franco di Angelo — Comelli Francesco di Antonio — Marzio Rosalia di Provvido — Bassaroli Mafalda di Primo — Tomassio Gianni di Mario — Rileggetti.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 5 — Bevilacqua Luisa con Rodini Elsa — Merlo Aldo con Di Pietro Adele Maria — Pitti Gino con Morini Italia — Passon Arturo con Petri Vanda — Franz Giuseppe con Rodini Elsa.

MATRIMONI 3 — Magnani dott. Giuseppe con Raiser Cecilia — Zucchi Ulderico con Chiaranz Elena — Di Stefano Giulio con Leonora Liliana.

MORTI 2 — Dagostini Teresa ved. Maruzzi fu Giobbe a 40 casalinga — Santi Carlo fu Silvio a 42 impiegato — Bianchi Valerio Maria fu Domenico a 45 casalinga — Fazio Luigi fu Francesco a 35 casalinga.

In tutta la Provincia nella giornata del 18, squadre composte di donne asciste, infermiere volontarie, donne di C.R., madri vedove, mogli di combattenti, fasciste universitarie, giovani fasciste e giovani italiane, cureranno la distribuzione gratuita di speciali distintivi col motto «Vincere».

Durante tutta la giornata le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

Cancellieri promossi

Il cav. prof. Mario Fortuna, I. cancelliere presso la locale R. Pretura, è stato nominato cancelliere capo.

Il cav. Rocco Romano, I. cancelliere presso il Tribunale di Udine, è stato promosso al grado superiore e nominato cancelliere di Sezione.

Attività invernale del Gruppo sciatori M. Canin

Il Gruppo Sciatori Monte Canin, comunica che si è iniziato il tesseramento per l'anno XXV. Tutti gli sciatori intendano usufruire delle riduzioni ferroviarie 50 e 70 per cento, devono essere in regola con la quota sociale e in possesso del tesserino ferroviario, nonché della tessera F.I.S.I. Anno XXV.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale nei locali della Società Alpina Friulana Sezione del Comune di Udine, via B. Strimling nelle ore d'ufficio, e presso il negozio al Canin, via Vittorio Veneto 6.

Onorificenza

Apprendiamo che in data 4 novembre 1941-XI il Mito Rev. don Giuseppe Menossi, parroco di Bagmaria Arsa, veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia per i suoi alti meriti patriottici. Don Menossi è un attivo propagandista della prima tra i sacerdoti friulani in quella nobile gara.

Vivissime congratulazioni.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti: Canino, via Prina 10; Canino, via Dall'Acqua, via Mercato vecchio — Pandoia, via Cavour — Solero, via Aquileia — Servizio notturno farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Con decreto prefettizio, l'orario di apertura delle farmacie cittadine è stato prorogato fino alle 8 ore.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — Cinevarietà — escluso. ODEON — Lasciateci vivere — per tutti. LIPERO — Gli ammutinati — per tutti. CECCHINI — Uomini e lupi — per tutti. REX — Laila — per tutti. S. GIORGIO — Tundra selvaggia — per tutti. SAVOIA — escluso.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA MALATTIE NERVOSE

Rette modiche. Trattamento signorile. — Dir. Prof. V. NERI

CIVIDALE

Danni del maltempo

Durante la scorsa notte ed il giorno di ieri un violentissimo vento ha recato non pochi danni, oltre che impedire il traffico in certe località. Vi camini di case sono stati demoliti, asportate tegole. Dal campanile del Duomo si sono staccati frammenti di pietre. Danni sono segnalati alla Caserma degli Alpini. La peggio tocca ai proprietari dei baracconi in Piazza dai quali sono stati asportati e distrutti vari teloni. Si calcola che a non meno di 20 mila lire ammontino i danni. Oggi il vento si è calmato.

Ricompense al V. M.

Al Fante Donato Perrone di Vincenzo, cui donella Biondi ha donato la Croce di Guerra al V. M. per atti di valore compiuti nell'attuale guerra.

MAGNANO IN RIVIERA

Infelicità sul lavoro

L'operaio Zurlini Giovanni da Bueris, che prestava servizio alle dipendenze della Ditta Raffelli Rovere, si è accidentalmente procurata una ferita di punta al palmo della mano destra, maneggiando un trapano. Ricorso alla cura sanitaria, veniva dal dott. Carlo Romanini giudicato guaribile in 10 giorni.

QUALSO

Caduto per la Patria

Da un anno quasi non dava più notizie il compaesano Plinio Tonassi di Giovanni, della classe 1917, che faceva parte della esecutiva Milizia d'Autodifesa prigioniero del nemico. La famiglia, per lunghi mesi di ansie, fino a un mese fa, non aveva notizia ufficiale di dispersione nel fatto d'arme di Rodica Capuzza.

Giunge invece ora notizia della morte del valoroso giovane, avvenuta, in seguito a ferite riportate in campo, in prigionia. Di animo buono e geloso lascia il più largo rimpianto ai disastri genitori che in lui avevano l'unica sostegno e tra i compaesani tutti. Primo Caduto di Qualso, ed è il quinto del Comune di Reana del Roale che si sacrifica al dovere. Ci inchiniamo commossi al generoso sacrificio di questo giovane, e uniamo ai parenti nel cristiano suffragio.

CAPORETTO

Un infelicità

Il Carabinieri Carlo Diarferi della stazione di Caporetto scioccando in un burattino nel paese di paese sbatteva piuttosto violentemente il busto sinistro contro il calcio della ruotella, producendosi una ferita dichiarata guaribile in pochi giorni.

TRA LA LIVENZA E IL TAGLIAMENTO

L'odierno «Te Deum» in Duomo
per il genitricio del Re Imperatore

Stamane, come abbiamo già reso noto, sarà celebrato in duomo un solenne «Te Deum» per la ricorrenza del genitricio del Re Imperatore. Il rito, al quale è invitata tutta la cittadinanza, avrà luogo alle ore 10, alla cattedrale della città di Udine.

La funzione a pro Rege sarà celebrata in mattinata al termine della Messa in canto delle 10.30 anche nelle altre parrocchiali pordenonesi.

La celebrazione pordenonese del 6.º anniversario delle sanzioni

In seguito alle disposizioni della Federazione, il Fascio di Combattimento di Pordenone ha disposto che il 6.º anniversario delle sanzioni, che cade Martedì 18 novembre, sia celebrato nella nostra città come segue.

Alle ore 11 gli allievi di tutte le scuole primarie e secondarie, in perfetta uniforme della Gil, si riuniranno nel piazzale del monumento al Caduti in guerra agli ordini del Preside del R. Liceo scientifico.

Si formerà quindi una colonna che percorrerà Piazza Cavour e corso Vittorio Emanuele per sfilarvi dinanzi alle lapide che ricorda le inspiegabili sanzioni sotto la loggia del palazzo comunale.

Nel pomeriggio, presso la sede del Fascio femminile, alla Casa Littoria, verranno raccolti i doni da inviare ai combattenti e verrà iniziata la raccolta della lana da materassi che servirà a confezionare degli indumenti per i nostri valorosi soldati.

Alle ore 15 la Segreteria del Fascio femminile, accompagnata dalla commissione della sezione femminile del Caduti in guerra e dalle visitatrici fasciste, si recherà all'Ospedale Militare a visitare i feriti ed offrendo doni.

Alle ore 16, la cura delle massie rurali, si inaugurerà l'orto di guerra preparato nel terreno adiacente alla casa della Gil.

Durante tutta la giornata squadre di donne fasciste, giovani fasciste ed universitarie, distribuiranno gratuitamente speciali distintivi con motto «Vincere».

L'inaugurazione del terzo corso di cultura sindacale per dirigenti lavoratori industriali

Terzi, sabato, alle ore 18, nel salone della Delegazione di zona è stato inaugurato il terzo corso di cultura sindacale, promosso, come i precedenti, dall'Unione provinciale sindacati fascisti lavoratori dell'industria per i dirigenti sindacali del pordenonese.

Un numeroso stuolo di dirigenti sindacali e fiduciari di tutte le aziende, sono intervenuti al convegno il quale è stato presieduto da Tridenti, segretario generale dell'Unione Provinciale, giunto da Udine accompagnato dal capo ufficio sindacale.

Era presente l'addetto alla Segreteria politica, emanata Pesante il quale ha aperto la riunione con il saluto al Duce. La pronuncia inaugurale è stata tenuta dal segretario dell'Unione provinciale il quale al termine ha proceduto alla distribuzione dei premi agli iscritti al secondo corso, meglio distinti.

L'inaugurazione del corso di cultura sindacale

Nel pomeriggio di ieri, nel salone della locale Delegazione di zona, è stato inaugurato il Corso di cultura sindacale dell'anno XX per i dirigenti dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria. Il cent. Tridenti, Segretario

Gli incontri della Sezione Propaganda

Oggi, giornata di riempo per il Turno Pre-Campionato della Sezione Propaganda, si svolgeranno le seguenti gare di calcio:

Gironi A: Porcia-Rovereto; Gironi B: Cordenonese-Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15 sul campo della prima nominata.

Il Comune in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 7 al 13 novembre: nati vivi maschi 4, femmine 5, totale 9; nati morti nessuno; matrimoni 4; morti 3 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

Operaio gravemente infortunato

L'operaio Antonio Furlan di Luigi di anni 54, è stato colpito violentemente al braccio sinistro da un pi

Indicatore cinematografico

GIUSEPPE VERDI — (Al Don Bosco) — Per tutti.

INTERMEZZO — (Al Verdi) — Per tutti.

IL CAVALIERE DI KRUIA — (Al Romo) — Per tutti.

LA MIA CANZONE AL VENTO — (Al Garibaldi) — Per tutti.

TRAGICA ATTESA — (Al Garibaldi) — col programma precedente — Per tutti.

PAZZA PER LA MUSICA — (Al Dopopolavoro di Torre) — Per tutti.

Ricoverati all'Ospedale

con la frattura della base cranica

VENETO LOMBARDE
BOLOGNA - Tel. 24.166

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La Dieta straordinaria riunita a Tokio

I lavori del Consesso legislativo dureranno cinque giorni per definire "una crisi storica senza precedenti."

TOKIO, 15 sera. Le due Camere della Dieta si sono riunite stamane per l'annunciata sessione straordinaria di cinque giorni, che la stampa all'unanimità definisce la più importante nella storia nazionale, perché dovrà servire a superare una crisi senza precedenti.

Il giornale Hochi Shimbun, facendosi eco dei sentimenti di vasti settori dell'opinione pubblica, fa una dichiarazione che è assai sintomatica per definire l'attuale stato d'animo governativo nipponico, e cioè che « la situazione internazionale che si sviluppa attorno al Giappone si aggrava di giorno in giorno. La combinazione anglo-nordamericana ha preso ogni misura immaginabile per intensificare e opprimere il Giappone non soltanto per le vie economiche ma anche per quelle politiche e militari ».

Si apprende che l'ambasciatore dell'U.R.S.S., Smelinin, ha visitato ieri il ministro degli Esteri Togo, col quale si è intrattenuto in merito alla protesta del Giappone per la perdita del vapore Kahi Maru, causata da una mina sovietica. L'ambasciatore dell'U.R.S.S. avrebbe declinato la responsabilità sovietica, affermando che non si può assicurare che le mine alla deriva siano sovietiche. Ciononostante il colloquio è continuato su questo argomento.

Il Governatore generale della Corea ha annunciato che 80 mila coreani sono arruolati volontari nell'esercito per l'anno 1942, rilevando che il numero dei volontari presenta un aumento di 105 mila rispetto all'anno precedente.

La inaugurazione della Dieta stamane ha dato luogo a uno spettacolo molto singolare. Gli autotreni che portano in direzione del Parlamento sono stati aggolati dai membri della Dieta, che usando questo mezzo economico, hanno voluto dare l'esempio alla cittadinanza. Parecchi membri più semplicemente ancora, si sono recati alla seduta a piedi, i giornali giapponesi rilevano, specialmente i nomi di ben note personalità nipponiche, come ex membri del Governo, dirigenti di grandi industrie e persone notoriamente facoltosissime, che hanno voluto dimostrare di avere abbandonato ogni fasto ed ogni comodità esteriore, e che le sorti della nazione debbono essere decise.

Il ritiro delle guarnigioni americane in Cina

SCIANGAI, 15 sera. La notizia del ritiro delle guarnigioni degli Stati Uniti in Cina, ha suscitato non molta sorpresa negli ambienti anglo-americani. Non si conosce ancora la data della partenza delle forze degli Stati Uniti finora dislocate in Cina.

Le perdite dell'aviazione russa

BERLINO, 15. Nella giornata di ieri, pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta, l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimenti e 9 abbattuti dalla controaerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch, sulla riva destra dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossik e Tups. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

Il Presidente cilen

SANTIAGO DEL CILE, 15. Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente del Consiglio del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del Partito radicale. Il Vicepresidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarme ed esige solo un periodo di riposo.

Scioperi in Portogallo

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Un messaggio del Sottosegretario alla Guerra nella festa dei Distretti militari

ROMA, 15. In occasione della festa dei Distretti militari, il Sottosegretario alla guerra ha indirizzato il seguente messaggio: « Nell'odierna ricorrenza, invio un fervido saluto augurale al personale dei Distretti, che, tenendo fede al nobilissimo motto «Metodo ed anima», assolve silenziosamente ed operosamente i suoi compiti essenziali per la preparazione militare ».

Piano di lavoro per le scuole all'aperto

ROMA, 15. Il Ministero dell'educazione nazionale ha costituito un Comitato speciale per lo studio dei problemi relativi all'educazione all'aperto e per la realizzazione di un piano di lavoro, che serva a diffonderla in Italia. Il Comitato ha tenuto in questi giorni la sua prima seduta sotto la presidenza del ministro stesso. Questi dopo aver illustrato quanto è stato discusso e stabilito in un recente convegno italo-tedesco per l'educazione all'aperto, tenutosi in Germania, ha trascritto il programma dell'azione da svolgere. Anche alle scuole speciali per minorati sensoriali, sarà dato il carattere di istituzione all'aperto. D'accordo con il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro Bottai ha stabilito di bandire concorsi fra architetti e ingegneri per la compilazione di progetti di edifici che debbono servire a scuole all'aperto. Contemporaneamente il Ministro Bottai ha dato le direttive per la speciale preparazione di questo nuovo sistema di vita scolastica anche in alcune delle nuove scuole medie.

Calzaturifici sospesi

ROMA, 15 sera. In relazione alle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni, perché sia dai Consigli Provinciali delle Corporazioni che da parte della competente organizzazione di categoria venga effettuata la più assidua vigilanza sul confezionamento delle calzature civili e siano adottati provvedimenti punitivi a carico di quelle Ditte, nei cui confronti vengono accertate deficienze nella rispettiva produzione, sono stati per tali manchevolezze sospesi dall'assegnazione dei cuoi e calzaturifici «Lylula» di Lucca, «Monconi» di S. Vittore Olona, «La Gioiosa», «Eco», «Gomma», «Barbore» e «Biffignandi» di Vigevano, «Giorgio Marelli» di Gallarate.

Divieto di acquisto di mele e pere per le industrie conserviere

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Il Presidente cilen

SANTIAGO DEL CILE, 15. Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente del Consiglio del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del Partito radicale. Il Vicepresidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarme ed esige solo un periodo di riposo.

Scioperi in Portogallo

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Il ritiro delle guarnigioni americane in Cina

SCIANGAI, 15 sera. La notizia del ritiro delle guarnigioni degli Stati Uniti in Cina, ha suscitato non molta sorpresa negli ambienti anglo-americani. Non si conosce ancora la data della partenza delle forze degli Stati Uniti finora dislocate in Cina.

Le perdite dell'aviazione russa

BERLINO, 15. Nella giornata di ieri, pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta, l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimenti e 9 abbattuti dalla controaerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch, sulla riva destra dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossik e Tups. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

Il Presidente cilen

SANTIAGO DEL CILE, 15. Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente del Consiglio del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del Partito radicale. Il Vicepresidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarme ed esige solo un periodo di riposo.

Scioperi in Portogallo

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Il ritiro delle guarnigioni americane in Cina

SCIANGAI, 15 sera. La notizia del ritiro delle guarnigioni degli Stati Uniti in Cina, ha suscitato non molta sorpresa negli ambienti anglo-americani. Non si conosce ancora la data della partenza delle forze degli Stati Uniti finora dislocate in Cina.

Le perdite dell'aviazione russa

BERLINO, 15. Nella giornata di ieri, pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta, l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimenti e 9 abbattuti dalla controaerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch, sulla riva destra dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossik e Tups. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

L'affondamento dell'«Ark Royal».

Gli attacchi subiti da parte degli aerei italiani

ROMA, 15 sera. La nave porta aerei Ark Royal aveva subito molti attacchi da parte di forze italiane, ai quali aveva potuto resistere mercé lo spessore delle corazzature che la proteggevano. Nell'estate del 1940, durante un tentativo di forzamento di passaggio del Mediterraneo da parte di un convoglio nemico, l'Ark Royal, che era fra le navi di scorta, era attaccata e centrata da due bombe in coperta insieme con la Hood, — ormai affondata — dai bombardieri al comando dell'eroico generale Sforza Cagna che in un successivo scontro aereo navale immobilizzò la sua giovane vita.

L'Ark Royal comparve altre volte nel Mediterraneo di scorta a convogli e fu più di una volta efficacemente colpita dalla nostra aviazione sarda. Fu costretta a rientrare a Gibilterra per riparare i gravi danni subiti. Il 27 Settembre scorso servì di base agli aerei che contrastarono l'azione dell'eroico 36.º stormo di aerei siluranti. L'ultima apparizione dell'Ark Royal avvenne nei giorni 11-12 scorso, quando nostri ricognitori a grande raggio l'attaccarono a ponente della congiungente Formentera-Ageri, a mille chilometri di distanza dalle nostre basi della Sardegna. In queste circostanze i nostri velivoli poterono constatare che non più una, ma due portaerei facevano parte, questa volta, della squadra inglese che, sempre a quanto sanno l'Ammiragliato nemico, doveva scortare un convoglio. Questo fatto dimostra con tutta evidenza che la micidiale efficacia degli attacchi dei nostri aerei siluranti è richiamato al nemico il raddoppio di numero dei velivoli di scorta alla propria flotta. Le caratteristiche di questa era fra le nostre unità della flotta nemica, sono già note. Vi è soltanto da aggiungere che l'Ark Royal portava 60 apparecchi a bordo; dei quali si presume non sia stato possibile effettuare il salvataggio.

Sono scomparsi

18 componenti dell'equipaggio

LISBONA, 15 sera. Si apprende da Londra che nell'affondamento dell'Ark Royal, 18 componenti dell'equipaggio sono scomparsi.

Altre vittime dell'incursione su Brindisi

Ecco il secondo elenco delle vittime dell'incursione nemica su Brindisi, della notte dal 7 all'8 novembre 1941-XX.

MORTI: 1. Afortunata Michela Isabella, di Roma, di anni 18, nubila; 2. Afortunata Rosa ved. Ostini, di anni 74, casalinga; 3. Ares Estello, di Vittorio, di anni 6; 4. Ares Nadia, di Vittorio, di anni 7; 5. Bartella Italiana, di Cataldo, di anni 20, coniugata Buogaro, casalinga; 6. Biadellorata, di Giuseppe, di anni 44, coniugata, casalinga; 7. Calò Cosima, di Crescenzo, di anni 18, nubila; 8. Enrico Santo Giuseppe, di Crescenzo, di anni 16; 9. Caravaggio Cristina, fu Giuseppe, di anni 60, coniugata Greco, casalinga; 10. Deleo Nicola, di Gaudentio, di anni 35, coniugato con due figli, contadino; 11. Detarato Orsola, di Giacinto, di anni 24, coniugata Lomartine, un figlio, casalinga; 12. Enrico Santo Maria Rosa, di Pasquale, di anni 13; 13. Giordano Libera, fu Paolo, maritata Ares, madre di due figli, di anni 29; 14. Greco Cosimo Teodoro, di Pantaleo, di anni 75, coniugato, giornaliero di campagna; 15. Lomartine Damiano, di Angelo, di anni 29, coniugato, con tre figli, terrazzano; 16. Lorusso Angela, di anni 22, coniugata, casalinga; 17. Martinelli Sebastiano, fu Paolo, di anni 71, coniugato con due figli, fornaio; 18. Miceli Francesca, di Domenico, di anni 57, coniugata Piccinno, casalinga; 19. Molfetta Cosimo, fu Luigi, di anni 50, coniugato; 20. Napolitano Maria, fu Sabatino, fu Antonio ved. Vecchio, di anni 70; 21. Patrino Giuseppe, di Vito, di anni 50, coniugato, molinetta Cosimo, casalinga; 22. Piccinno Angela, di Giuseppe, di anni 21, coniugata Gigante, casalinga; 23. Piccinno Antonio Annunziata, di Giuseppe, di anni 32, coniugata Neri, casalinga; 24. Piccinno Cosima, di Giuseppe, di anni 19, coniugata Cataldi, casalinga; 25. Pignatelli Teodoro Vito, di Antonio, di anni 28, coniugato con Lorusso Angela Adelaide, salumiere; 26. Toscano Clelia, nata Padovani; 27. Toscano Pasquale, fu Aniello, di anni 64, ammogliato con prole operato; 28. Vecchio Giuseppe Emenegio, di Lorenzo, di mesi 21; 29. Vecchio Tommaso Pietro, di Lorenzo, di anni 5; 30. Zoncolo Leonardo di Michele, vedova Aversa, di anni 88; 31. Ostumi Lucia, fu Natale, di anni 32, casalinga.

Calzaturifici sospesi

ROMA, 15 sera. In relazione alle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni, perché sia dai Consigli Provinciali delle Corporazioni che da parte della competente organizzazione di categoria venga effettuata la più assidua vigilanza sul confezionamento delle calzature civili e siano adottati provvedimenti punitivi a carico di quelle Ditte, nei cui confronti vengono accertate deficienze nella rispettiva produzione, sono stati per tali manchevolezze sospesi dall'assegnazione dei cuoi e calzaturifici «Lylula» di Lucca, «Monconi» di S. Vittore Olona, «La Gioiosa», «Eco», «Gomma», «Barbore» e «Biffignandi» di Vigevano, «Giorgio Marelli» di Gallarate.

Piano di lavoro per le scuole all'aperto

ROMA, 15. Il Ministero dell'educazione nazionale ha costituito un Comitato speciale per lo studio dei problemi relativi all'educazione all'aperto e per la realizzazione di un piano di lavoro, che serva a diffonderla in Italia. Il Comitato ha tenuto in questi giorni la sua prima seduta sotto la presidenza del ministro stesso. Questi dopo aver illustrato quanto è stato discusso e stabilito in un recente convegno italo-tedesco per l'educazione all'aperto, tenutosi in Germania, ha trascritto il programma dell'azione da svolgere. Anche alle scuole speciali per minorati sensoriali, sarà dato il carattere di istituzione all'aperto. D'accordo con il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro Bottai ha stabilito di bandire concorsi fra architetti e ingegneri per la compilazione di progetti di edifici che debbono servire a scuole all'aperto. Contemporaneamente il Ministro Bottai ha dato le direttive per la speciale preparazione di questo nuovo sistema di vita scolastica anche in alcune delle nuove scuole medie.

Calzaturifici sospesi

ROMA, 15 sera. In relazione alle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni, perché sia dai Consigli Provinciali delle Corporazioni che da parte della competente organizzazione di categoria venga effettuata la più assidua vigilanza sul confezionamento delle calzature civili e siano adottati provvedimenti punitivi a carico di quelle Ditte, nei cui confronti vengono accertate deficienze nella rispettiva produzione, sono stati per tali manchevolezze sospesi dall'assegnazione dei cuoi e calzaturifici «Lylula» di Lucca, «Monconi» di S. Vittore Olona, «La Gioiosa», «Eco», «Gomma», «Barbore» e «Biffignandi» di Vigevano, «Giorgio Marelli» di Gallarate.

Divieto di acquisto di mele e pere per le industrie conserviere

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Il ritiro delle guarnigioni americane in Cina

SCIANGAI, 15 sera. La notizia del ritiro delle guarnigioni degli Stati Uniti in Cina, ha suscitato non molta sorpresa negli ambienti anglo-americani. Non si conosce ancora la data della partenza delle forze degli Stati Uniti finora dislocate in Cina.

Le perdite dell'aviazione russa

BERLINO, 15. Nella giornata di ieri, pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta, l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimenti e 9 abbattuti dalla controaerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch, sulla riva destra dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossik e Tups. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

Il Presidente cilen

SANTIAGO DEL CILE, 15. Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente del Consiglio del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del Partito radicale. Il Vicepresidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarme ed esige solo un periodo di riposo.

Scioperi in Portogallo

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-

Il ritiro delle guarnigioni americane in Cina

SCIANGAI, 15 sera. La notizia del ritiro delle guarnigioni degli Stati Uniti in Cina, ha suscitato non molta sorpresa negli ambienti anglo-americani. Non si conosce ancora la data della partenza delle forze degli Stati Uniti finora dislocate in Cina.

Le perdite dell'aviazione russa

BERLINO, 15. Nella giornata di ieri, pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta, l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimenti e 9 abbattuti dalla controaerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch, sulla riva destra dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossik e Tups. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

Il Presidente cilen

SANTIAGO DEL CILE, 15. Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente del Consiglio del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del Partito radicale. Il Vicepresidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarme ed esige solo un periodo di riposo.

Scioperi in Portogallo

LISBONA, 15 sera. Nel Centro Industriale di Covilha, il più importante dei Portogallo, dopo quelli di Oporto e Barreiro (Lisbona), è scoppiato un improvviso sciopero. Il primo che si registra in Portogallo dopo molti anni. Il movimento è dovuto a ragioni economiche ma l'istigazione è partita da agenti comunisti allo scopo di creare difficoltà al regime di Salazar. Varie pubblicazioni clandestine di sinistra, una accuratamente stampata di probabile provenienza inglese, sol-



Un generale tedesco fotografato tra volontari spagnoli sul fronte russo

L'anticipazione dei cereali ai lavoratori agricoli

Precise norme ministeriali

ROMA, 15 sera. A complemento delle norme sulla disciplina per la distribuzione dei cereali e il loro conferimento all'ammasso vengono date importanti precisazioni sulla anticipazione dei cereali che può essere fatta ai lavoratori agricoli per contratto di lavoro o per consuetudine, è stato stabilito quanto segue: Le Sezioni della Cerealicoltura possono autorizzare i conduttori di Aziende a prelevare dall'ammasso non più di chilogrammi 150 di grano o di quantitativi corrispondenti di altri cereali.

I lavoratori agricoli che usufruiscono della citata anticipazione non possono complessivamente disporre a uso alimentare, di quantitativi di cereali superiori al predetto limite.

In analogia a quanto sopra previsto i conduttori di Aziende non produttrici di risone (che abbiano alle proprie dipendenze salariati fissi ai quali per contratto di lavoro venivano corrisposti compensi in risone e in riso) possono essere autorizzati a prelevare dall'ammasso quantitativi di risone sino a un massimo di chilogrammi 71 per ogni componente della famiglia dei salariati.

Se gli accordi sindacali contemplano la corrispondenza di quantitativi inferiori, tali quantitativi saranno considerati come limite massimo. Riguardo ai produttori si precisa che la facoltà di scelta tra cereali da trattenerli per uso familiare si intende limitata ai cereali effettivamente prodotti. Non è quindi ammesso di versare all'ammasso grano per avere, per esempio, segala e granturco.

Al produttore che abbia trattato quantitativi di cereali pari o inferiori a chilogrammi 170 di grano potrà venire concessa la carta annuaria per generi da minestra. In questo caso egli non è tenuto a versare all'ammasso i primi 30 chilogrammi di grano o corrispondenti quantitativi di altri cereali.

Se nel corso dell'anno si verificano nascite nella famiglia del produttore questi non da diritto di trattamento per il neonato nuovi quantitativi di cereali. Verrà invece rilasciata la carta annuaria normale per il pane e i generi da minestra. Qualora uno o più membri della famiglia del produttore siano richiamati alle armi l'Ufficio

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

I vini pregiati

L'uso del certificato di origine

ROMA, 15 sera. E' noto che il Decreto ministeriale del 29 settembre scorso ha stabilito una disciplina integrale del mercato vinicolo. Al fine di meglio regolare il commercio dei vini di pregio, il Ministero dell'Agricoltura ha emanato recentemente le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei vari trasferimenti dal produttore al dettaglio.

Il certificato viene rilasciato ai produttori dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il visto della Sezione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualità di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto a quelle che presentano effettivamente i requisiti chimici ed organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato e nel caso di vendita di tutto il vino a cui il certificato si riferisce, esso sarà girato al nuovo possessore; nel caso invece, che soltanto una parte del vino venga venduta sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso.

I certificati di origine, infatti, sono

Biscotti e gallette per talune categorie di persone inferme

ROMA, 15 sera. Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute male sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto perché sia consentita a partire dal prossimo dicembre la fabbricazione e la vendita controllata del biscotto e della galletta da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevare con la carta annuaria con etichetta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente alla alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

Nel cielo di Giarabub

L'arduo vittorioso combattimento di un nostro ricognitore

ZONA DI OPERAZIONI, 15. (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

Un nostro aereo da ricognizione, spintosi sull'oasi di Giarabub, ha vinto un'ardua battaglia contro due cacciatori nemici, abbattendone uno e costringendo l'altro ad abbandonare la lotta.

Il nostro ricognitore era partito per una di quelle esplorazioni in campo nemico che comportano sempre un fortissimo rischio. Infatti, occorre volare per ore ed ore per centinaia di Km. sulla immensa solitudine del deserto, lontani dalle nostre linee e su un terreno che può, ad ogni istante, tendere all'insidia e un agguato. Occorre, quindi, che gli aviatori abbiano l'occhio esercitato per poter scorgere, fra le lievi pieghe delle dune, gli appostamenti nemici, ma occorre anche e soprattutto, che essi siano dotati di saldo ardimento e di molto sangue freddo.

L'apparecchio italiano, dopo avere sorvolato la distesa selvaggia ed uniforme del deserto, giunto sull'oasi di Giarabub, effettuò alcuni giri sulle posizioni nemiche, prese fotografie e fece utili osservazioni. Quando ritenne di avere assunto le necessarie indicazioni e di avere ultimato la propria missione, iniziò la rotta per ritornare alla base, ma in quel